

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2019

## NORD

ARENA	19/09/2019	25	Un nubifragio si abbatte su Monteforte Allagati 80 garage = Ottanta garage allagati per il nubifragio <i>Paola Dalli Cani</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	19/09/2019	16	In arrivo 68 milioni dall'Europa Zaia: Ne servono ancora 400 <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI COMO	19/09/2019	7	Gli spazi inadeguati delle nostre scuole <i>Adria Bartolich</i>	7
CORRIERE DI VERONA	19/09/2019	11	Tempesta Vaia 68 milioni dall'Europa <i>M.za.z</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	19/09/2019	35	Alla Zannettelli centro logistico Protezione civile = Esercitazione riuscita: ora la Zannettelli polo della Pc <i>Eleonora Scarton</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	19/09/2019	42	Fotocamere per domare il Bigontina <i>Marco Dibona</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	19/09/2019	32	Soccorso escursionista sotto il Mangart <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	19/09/2019	35	Anziana scomparsa, ricerche anche con tre cani molecolari <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2019	32	L'addio a Carlo: sulla bara funi da alpinista e remi = Remi e corde da scalata, addio all'alpinista Carlo <i>Barbara Turetta</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2019	33	Oggi l'addio a Michele Chinello, infermiere del Suem e soccorritore <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2019	40	L'ex sede della Protezione civile ospiterà due famiglie <i>Eugenio Garzotto</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	19/09/2019	45	Nella Bassa sott'acqua case e strade = Con il nubifragio allagati lavanderia, garage e cantine <i>Maria Elena Pattaro</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	19/09/2019	11	Tempesta Vaia, dall'Ue oltre 68 milioni al Veneto <i>Cristina Giacomuzzo</i>	18
GIORNO VARESE	19/09/2019	48	Trattore e due auto: carambola mattutina Statale 394 bloccata <i>Redazione</i>	19
GIORNO VARESE	19/09/2019	48	Il rogo divampa da un macchinario Operai costretti a evacuare la Tbm <i>Rigano</i>	20
MATTINO DI PADOVA	19/09/2019	35	Un mare di giacche rosse per l'ultimo viaggio di Michele <i>Giada Zandonà</i>	21
MATTINO DI PADOVA	19/09/2019	35	Scaleremo con te la vita seguendo il tuo esempio <i>Serena De Salvador</i>	22
MATTINO DI PADOVA	19/09/2019	40	Vecchia utilitaria a gas divorata dal fuoco salvi i tre occupanti <i>Paola Pilotto</i>	23
MATTINO DI PADOVA	19/09/2019	42	Il maltempo si abbatte sulla Bassa padovana Allagamenti e disagi <i>N.c.</i>	24
PREALPINA	19/09/2019	17	Aree soggette ad allagamenti <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	19/09/2019	17	Scoppia incendio nella tintoria Tbm, produzione interrotta <i>Es</i>	26
PREALPINA	19/09/2019	18	Protezione civile, 150 volontari " laureati " <i>Riccardo Prando</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	19/09/2019	19	Il terremoto di Renzi sgretola il Pd spezzino Dopo Paita, via altri big: Mori e Tartarini <i>Redazione</i>	28
VOCE DI MANTOVA	19/09/2019	10	L'auto esce di strada e si ribalta a causa della pioggia, 43enne finisce al Poma <i>Redazione</i>	29
ADIGE	19/09/2019	15	Val di fassa, soccorsi due escursionisti <i>Redazione</i>	30
ADIGE	19/09/2019	30	Camper rovesciato autostrada chiusa e chilometri di coda <i>Redazione</i>	31
ALTO ADIGE	19/09/2019	22	A22, una serie di incidenti e pesanti disagi al traffico <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	19/09/2019	29	Incendio nella notte: 17 evacuati = Incendio nella notte, 17 evacuati <i>Simone Facchini</i>	33
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	19/09/2019	10	Maltempo nella Bassa case e garage allagati <i>Redazione</i>	34
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	19/09/2019	8	Stop alle macchine, in centro (solo) pedoni ed eventi <i>G.m.c.</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2019

CORRIERE DEL VENETO VICENZA	19/09/2019	9	<a href="#">Intervista a Tarciso Bellò - Dopo la tragedia torna a scalare Bellò: È l'egoismo dell'alpinista</a> <i>Andrea Priante</i>	36
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	19/09/2019	5	<a href="#">Da Merano ad Appiano: notte di incendi = Due case divorate dagli incendi: ad Appiano il probabile innesco da uno smartphone difettoso</a> <i>Alan Conti</i>	37
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	19/09/2019	5	<a href="#">Fuori strada con l'auto: cerca aiuto, scivola e perde la vita nel rio = Trovata morta nel greto del fiume dopo essere uscita di strada in auto</a> <i>A.c.</i>	38
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	19/09/2019	5	<a href="#">Il mezzo agricolo si rovescia: muore contadino = Schiacciato dal mezzo agricolo</a> <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	19/09/2019	5	<a href="#">Doppio incidente sull'Autobrennero: bloccati i consiglieri, seduta posticipata</a> <i>A.c.</i>	40
CORRIERE DELLA SERA MILANO	19/09/2019	13	<a href="#">Il guardiano della frana di Ruinon = Il guardiano del Ruinon Vedo la valle scomparire</a> <i>Barbara Gerosa</i>	41
CRONACAQUI TORINO	19/09/2019	14	<a href="#">Scontro auto-camion Strada invasa dal gasolio</a> <i>Redazione</i>	43
CRONACAQUI TORINO	19/09/2019	16	<a href="#">Frana sul Rocciamelone Non ci sono pericoli</a> <i>Redazione</i>	44
ECO DI BIELLA	19/09/2019	3	<a href="#">Numero unico 112, le preoccupazioni degli addetti</a> <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO	19/09/2019	2	<a href="#">I misteri di quel volo mortale = Lo schianto a corsa finita Misteri sul record mortale</a> <i>Roberta Brunetti</i>	46
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/09/2019	30	<a href="#">Luci e velocità, i dubbi sul disastro = Sbalzato in acqua salvo per miracolo</a> <i>Roberta Brunetti</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	19/09/2019	49	<a href="#">Noi e le mafie, incontro-dibattito stasera a Jesolo</a> <i>Redazione</i>	50
GIORNO GRANDE MILANO	19/09/2019	70	<a href="#">Incendio in una ditta di serramenti</a> <i>Ma</i>	51
GIORNO BRESCIA	19/09/2019	45	<a href="#">Misterioso incendio di due vecchie cascine</a> <i>Redazione</i>	52
GIORNO MONZA BRIANZA	19/09/2019	42	<a href="#">Sfera di pietra in bilico in cima alla chiesa I pompieri la tirano giù</a> <i>Dacr</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	19/09/2019	48	<a href="#">Donna scomparsa, l'ha vista un testimone E adesso la cercano anche con i droni</a> <i>Redazione</i>	54
NAZIONE LUCCA	19/09/2019	44	<a href="#">Scooter contro auto: gravissima 55enne</a> <i>Redazione</i>	55
NAZIONE LUCCA	19/09/2019	53	<a href="#">Soccorso in montagna L'Asl replica a Conapo 'Rispettato protocollo'</a> <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI SONDRIO	19/09/2019	21	<a href="#">Le Giornate del dono I volontari si raccontano</a> <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI SONDRIO	19/09/2019	25	<a href="#">Risarcimenti per il dopo alluvione Ma non per le auto, garage e scantinati</a> <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA PAVESE	19/09/2019	34	<a href="#">Comune, Arpa e petrolchimico insieme per trovare l'origine dei cattivi odori</a> <i>Paolo Calvi</i>	59
REPUBBLICA MILANO	19/09/2019	2	<a href="#">Il cemento mangia il verde; presi 11 ettari in città nel 2018</a> <i>Sara Bemaschia</i>	60
TIRRENO LUCCA	19/09/2019	32	<a href="#">A Camporgiano nessun ritardo e protocolli rispettati</a> <i>Redazione</i>	61
TRIBUNA DI TREVISO	19/09/2019	24	<a href="#">Protezione civile, week end di festa per il ventennale</a> <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	18/09/2019	1	<a href="#">Maltempo Veneto, Zaia: "Dal Parlamento Ue 6 milioni per la tempesta dell'autunno 2018"</a> <i>Redazione</i>	63
ansa.it	18/09/2019	1	<a href="#">Due roghi nella notte in Alto Adige - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	18/09/2019	1	<a href="#">Rifiuti: metà degli impianti a rischio - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	65
merateonline.it	18/09/2019	1	<a href="#">- Merate: gli alunni del Vigan? con la P.Civile. Prove di volontariato nel Parco del Curone</a> <i>Redazione</i>	66
milanotoday.it	18/09/2019	1	<a href="#">Maltempo, a Milano arrivano temporali e scatta l'allerta meteo: "Vento fino a 50Km/h"</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2019

monzatoday.it	18/09/2019	1	<a href="#">Maltempo a Monza, arrivano i temporali e scatta l'allerta: "Vento fino a 50km/h"</a> <i>Redazione</i>	69
varese7press.it	18/09/2019	1	<a href="#">- Varese, consegnati attestati Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	70
cuneocronaca.it	18/09/2019	1	<a href="#">Ad Alba ora si può fare richiesta di risarcimento danni per l'alluvione del 5 settembre</a> <i>Redazione</i>	71
langheroeromonferrato.net	18/09/2019	1	<a href="#">Alba,online la modulistica per segnalare i danni subiti durante il nubifragio del 5 settembre 2019</a> <i>Redazione</i>	72
milanolife.it	18/09/2019	1	<a href="#">Ritorna il maltempo a Milano: temporali e allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	73

**BOMBA D'ACQUA Colpite, ancora una volta Brognoligo e Costalunga dove sono intervenuti vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri, polizia locale e la giunta comunale**

## **Un nubifragio si abbatte su Monteforte Allagati 80 garage = Ottanta garage allagati per il nubifragio**

[Paola Dalli Cani]

**BOMBA D'ACQUA** Un nubifragio si abbatte su Monteforte Allagati 80 garage O DALLI CANI PAG25 MONTEFORTE. Colpite, ancora una volta Brognoligo e Costalunga dove sono intervenuti vigili del fuoco, Protezione civile, carabinieri, polizia locale e la giunta comunale Ottanta garage allagati per il nubifragio Box e taverne sono stati invasi anche da mezzo metro d'acqua finita dentro le automobili Danni a elettrodomestici e mobili Paola Dalli Cani Un'ora di pioggia battente e dopo mezz'ora finiscono sott'acqua un'ottantina di garage tra Brognoligo e Costalunga: è successo ieri pomeriggio, dopo le 17, nelle frazioni di Monteforte d'Alpone. Colpite, ancora una volta, le zone già note per problemi di accumulo e deflusso d'acqua: via della Pace, via Molinetto, parte di via San Giuseppe, parte di via Marcello Piccoli e, per dilavamenti dalla collina, via Romano Dian. La mappa degli allagamenti che hanno interessato Brognoligo, invece, localizza i dilavamenti da via Santo Stefano alla piazza, scoline straripate nella parte finale di via Sambuco, un fossato collassato alle spalle del quartiere Fra Granzotto (interessato in più parti da allagamenti) e via Conterno. Ovunque le stesse scene da ieri pomeriggio fino a tarda sera: garage invasi anche da mezzo metro d'acqua, la mobilitazione dei residenti che, abbonati agli allagamenti hanno messo in opera prima gli sbarramenti a scopo preventivo e poi hanno acceso le pompe di cui la stragrande maggioranza di loro si è dotata negli anni. Ciò nonostante i problemi ci sono stati e solo attorno alle 18.30, con l'abbassamento della falda, l'acqua ha cominciato a defluire autonomamente facilitando e accelerando il lavoro delle due squadre di vigili del fuoco arrivate da Caldiero, dei volontari della squadra Ana Valdalpone di Protezione civile, di cittadini corsi in aiuto di vicini di casa e conoscenti. Il Centro operativo comunale (Coc) è stato aperto dal sindaco Roberto Costa attorno alle 17.30: sarà chiuso questa mattina ad emergenza rientrata. Lungo le strade carabinieri, la polizia locale, i mezzi del Comune, gli operai e praticamente tutta la Giunta. E gli abbonati agli allagamenti? A fronte di chi sembra rassegnato c'è chi denuncia amareggiato le emergenze periodiche: il problema è noto da almeno dieci anni, soprattutto a Costalunga, dove le zone interessate dagli allagamenti sono quelle in cui confluisce tutta l'acqua della parte a monte della frazione e lì si ferma. A Brognoligo le cose non sono tanto diverse ed il problema, come spiegano i dilavamenti quasi abituali su via Mezzavilla, è dato dall'acqua che scende dalle colline alle spalle della frazione. Una pioggia non preoccupante, quella di ieri, nessuna allerta. Eppure mi hanno chiamato al lavoro, sono dovuta scappare così, diceva ieri Isabelle Cali. Indossava ancora la divisa da operatore socio sanitario, finché tirava su acqua dal garage. Taverna e garage sott'acqua, due lavatrici da buttare: ho la paratoia ma l'acqua, che correva lungo via della Conciliazione, si è infilata in via San Giuseppe Lavoratore ed eccoci qua. ha detto. Acqua, fango nei garage in fondo alla via dove, a sentire alcuni residenti, l'acqua è scoppiata pure fuori dai sanitari. In via della Pace scenario simile ma qui qualcuno l'acqua se l'è trovata nell'auto parcheggiata in garage: i primi ad attivarsi sono stati i residenti ma la soluzione, laddove l'acqua è giunta fino alle ginocchia, è arrivata solo con le idrovore di vigili del fuoco e Protezione civile. Proteste, comprese quelle di chi la colpa l'attribuisce a miglioramenti e lavori fondiari scriteriati, fatti in collina dirottando il naturale deflusso dell'acqua. Col buio, calato in fretta, risultava difficile ieri sera valutare compiutamente la situazione: lo si farà oggi anche per verificare se altrove, in Veneto, si siano verificate problematiche tali da rendere possibile la dichiarazione dello stato di emergenza. Intanto, per oggi, il Comune ha predisposto punti di raccolta di ciò che è diventato rifiuto da allagamento e l'isola ecologica sarà aperta tutto il giorno per il conferimento anche da parte dei cittadini. In serata il consigliere di minoranza Andrea Savoia riceveva segnalazioni di infiltrazioni d'acqua dal tetto della palestra di Brognoligo. Garage allagati nel quartiere Fra Granzotto a Brognoligo Acqua anche nei box in via Molinetto a Costalunga -tit\_org- Un nubifragio si abbatte su

Monteforte Allagati 80 garage - Ottanta garage allagati per il nubifragio

i danni di vaia

## In arrivo 68 milioni dall'Europa Zaia: Ne servono ancora 400

*Il governatore ringrazia il Parlamento Europeo e aspetta risposte da Roma Non riusciamo a far fronte alle richieste di aiuto, anche i privati sono in attesa*

[Redazione]

I DANNI DI VAIA In arrivo 68 milioni dall'Europa Zaia: Ne servono ancora 400 Il governatore ringrazia il Parlamento Europeo e aspetta risposte da Roma Non riusciamo a far fronte alle richieste di aiuto, anche i privati sono in attesa: BELLUNO. A 11 mesi dalla tempesta Vaia arrivano i fondi dell'Europa. Dei 277 milioni totali dello stanziamento, 68 sono previsti per il Veneto, qualcuno in meno, dunque, per la provincia di Belluno. Forse ai piedi delle Dolomiti si aspettava qualcosa in più, considerando i danni subiti. Sono felice per la risposta del Parlamento Europeo, che ringrazio per lo stanziamento, riscontra il commissario per la ricostruzione, Luca Zaia. 168.620.670 di euro destinati ai territori devastati dal maltempo di fine autunno 2018 sono risorse fondamentali per continuare ad alimentare la monumentale organizzazione che abbiamo messo in piedi in Veneto per affrontare il post-Vaia. Il governatore è contento, ma coglie l'occasione per battere ancora cassa. 1377 milioni di euro stanziati dal Governo, inclusi i primi sostegni per privati e imprese, da cantierare entro il 30 settembre, sono stati tutti impegnati. Ma attendiamo ancora risposte per i 400 milioni di euro che ancora servono. Ricordo che 50 di questi servono a far fronte ai danni ai privati. Dunque, il Parlamento Europeo ha dato il via libera al Fondo di solidarietà da 277,2 milioni di euro per 15 regioni italiane. Il Veneto, regione più colpita, risulta assegnataria di 68.620.678 euro, pari al 24,75% dei danni subiti che ammontano, da tabella del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, al 641.293.393 euro. Come la Regione Veneto ha mantenuto i patti con ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto alle assegnazioni del Governo, sottolinea Zaia, così farà con i fondi europei. Le difficoltà però restano. Servono le risorse promesse dalla Finanziaria per il 2020 e il 2021. Senza una struttura di missione (non ce l'hanno concessa), abbiamo fatto leva sulle nostre controllate per rispettare scadenze inverosimili e permetterci di impegnare tutte le risorse stanziate dal Governo, con un impegno di spesa superiore alle risorse affidate. Zaia conferma che sono già stati affidati progetti per 80 milioni di euro da realizzare nei Già affidati progetti per 80 milioni di euro da realizzare nei prossimi due anni prossimi due anni ma, oltre ai 377 milioni di euro stanziati dal Governo, abbiamo necessità di ulteriori 400 milioni di euro per far fronte a tutte le richieste del territorio devastato da Vaia. L'europarlamentare Herbert Dorfmann, membro della Commissione Bilanci, ricorda che i danni dovuti al maltempo dello scorso autunno in tutto il territorio nazionale erano stati stimati in poco più di 6 miliardi di euro. La Commissione europea aveva proposto l'attivazione del Fondo di Solidarietà europeo per 277 milioni a favore dell'Italia, decisione confermata dal voto di oggi in Aula. Tutta Italia, compreso il mio territorio, a seguito della tempesta Vaia aveva subito danni enormi e già durante la scorsa legislatura avevo chiesto l'immediata attivazione del Fondo, sottolinea l'europarlamentare. Sono soddisfatto che questo intervento finanziario sia stato approvato definitivamente. F.D.M. Interventi in Agordmo per sistemare i danni di Vaia -tit\_org- In arrivo 68 milioni dall'Europa Zaia: Ne servono ancora 400

di Adria Bartolich

**Gli spazi inadeguati delle nostre scuole***[Adria Bartolich]*

Si è svolta, nei giorni scorsi all'Aquila, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'inaugurazione dell'anno scolastico. La scelta di tenere la cerimonia nelle zone terremotate non ha solo un forte contenuto simbolico, ma è anche la testimonianza della volontà di non dimenticarsi di quelle popolazioni così duramente colpite da un'immane tragedia. Bene ha fatto perciò il Presidente non solo a ricordare che la ricostruzione deve essere considerata un'urgenza nazionale, ma che soprattutto la scuola, con il suo contenuto formativo e culturale, è un elemento centrale non solo nella difficile ricomposizione di un tessuto sociale fortemente compromesso da una calamità naturale come il terremoto, ma di tutte le comunità. Il Presidente ha posto l'accento non solo sugli innegabili ritardi nella ricostruzione degli edifici, ma anche su quelli che regolarmente interessano il sistema scolastico: dalla incompletezza degli organici a inizio anno alla carenza cronica degli insegnanti di sostegno, che rischia di accentuare le difficoltà di molti alunni che partono, per una serie di motivi, da condizioni di svantaggio. Inutile dire che anche quest'anno, come sempre del resto, le lezioni sono iniziate con numerose cattedre che aspettano di essere riempite e molti ragazzi diversamente abili dovranno spettare per avere l'insegnante di sostegno a loro assegnato. Altro problema sottolineato dal Presidente, annoso e ben lontano dall'essere risolto, è quello degli spazi e degli edifici scolastici. Nonostante gli annunciati in più fasi piani di ristrutturazione, in realtà spesso nelle scuole gli interventi di ristrutturazione sono tardivi e gli spazi in cui i ragazzi stazionano per una buona metà della loro giornata sono inadeguati e ben lontani dagli standard richiesti dalle leggi vigenti. Nel nostro piccolo, anche a Como, senza dover pensare a situazioni tragiche come quelle delle zone terremotate, in molte scuole si fa lezione in spazi non adeguati, con infiltrazioni di umidità, polveri provenienti da lavori lasciati incompiuti, insomma situazioni tutt'altro che confortevoli e in ordine. Stante la situazione delle scuole italiane e gli stanziamenti previsti dall'allora Governo Renzi, mantenuti da quello G-entiloni, quelli cioè che in un quinquennio hanno consentito di effettuare oltre 2.000 interventi di riqualificazione, sorprende che, a un certo punto, il primo Governo Conte abbia deciso di riportare le competenze per la ristrutturazione degli edifici togliendole dalla Struttura di missione per la riqualificazione dell'edilizia scolastica, vicina alla Presidenza del consiglio, riportandola nell'alveo del ministero. Morale, 5 milioni di euro stanziati giacciono dormienti mentre le scuole avrebbero bisogno di interventi celeri. -tit\_org-

## Tempesta Vaia 68 milioni dall'Europa

[M.za.z]

VENEZIA L'Europa stanZIA 277 milioni di euro per Fondato di maltempo che ha flagellato l'Italia nel 2018. A essere colpito, soprattutto il Veneto con la tempesta Vaia. E al Veneto, del fondo di solidarietà deliberato dal Parlamento europeo andranno oltre 68 milioni di euro. Fondi che coprono poco meno del 25% dei danni patiti dai territori veneti. Sono risorse fondamentali per continuare ad alimentare la monumentale organizzazione che abbiamo messo in piedi in Veneto per affrontare il post-Vaia. - commenta il governatore Luca Zaia nella veste di commissario per l'emergenza - I danni totali ammontano, da tabella del Dipartimento di Protezione Civile Tempesta Vaia 68 milioni dall'Europa Nazionale, a 1.641.293.393 euro. Insomma, oltre un miliardo e mezzo. La boccata d'ossigeno che arriva da Bruxelles (che sceglie di destinare poco meno di un quarto del totale al Veneto e il resto ad altre 14 regioni) è salutata con favore bipartisan dagli europarlamentari del Carroccio - Gianantonio Da Re e Mará Bizzotto - e del Pd - Alessandra Moretti e Paolo De Castro, relatore ombra del provvedimento. Zaia però ricorda che la strada per la ricostruzione è ancora lunga: 1377 milioni stanziati dal governo, inclusi i primi sostegni a privati e imprese, da cantierare entro il 30 settembre, sono stati tutti impegnati. Ma attendiamo ancora risposte dal governo per i 400 milioni di euro che servono. Ricordo che 50 di questi saranno usati per far fronte ai danni ai privati. M.Za. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Tempesta Vaia 68 milioni dall'Europa



Feltre

**Alla Zannettelli centro logistico Protezione civile = Esercitazione riuscita: ora la Zannettelli polo della Pc***[Eleonora Scarton]*

Peltre Alla Zannettelli centro logistico Protezione civile La caserma Zannettelli polo della protezione civile, ma anche sito strategico in caso di emergenza. L'esercitazione di protezione civile regionale svolta nel territorio dell'Unione Montana feltrina dal 5 al 15 settembre ha messo in luce le potenzialità della struttura. Scarton a pagina VII Esercitazione riuscita: ora la Zannettelli polo della Pc ^Indagine di tenuta sismica del Comune per verificare i costi dell'adeguamento La caserma Zannettelli polo della protezione civile, ma anche sito strategico in caso di emergenza. L'esercitazione di protezione civile regionale svolta nel territorio dell'Unione Montana feltrina dal 5 al 15 settembre ha messo in luce le potenzialità di questa struttura e l'amministrazione comunale avvia indagini di vulnerabilità sismica del blocco mensa per verificare i costi di un suo adeguamento. LA STRUTTURA Una delle vocazioni della caserma Zannettelli può essere il riferimento a livello territoriale in materia di protezione civile perché la logistica è importante e le caratteristiche ci sono, rileva il vicesindaco di Peltre Alessandro Del Bianco a cui fa seguito la dirigente del settore urbanistica Enrica De Paulis: Alcuni spazi della caserma sono già stati dedicati come ricovero dei mezzi del coordinamento di protezione civile. Nei prossimi mesi avvieremo l'indagine di vulnerabilità sismica del blocco mensa che racchiude uffici, magazzini, depositi e una tettoia esterna, per accertare i possibili costi per un adeguamento sismico e programmare nei prossimi anni un intervento con l'obiettivo che esso possa diventare sede del Centro operativo comunale e luogo strategico in caso di emergenza. Le potenzialità del sito come centro logistico perfetto in caso di emergenza sono state confermate anche dal coordinatore della protezione civile Giorgio Bottegai in quanto facilmente raggiungibile e baricentrico rispetto ai comuni dell'unione montana feltrina. L'ESERCITAZIONE L'accelerazione al progetto caserma nasce dal successo ottenuto dall'esercitazione di protezione civile. Sono stato contattato da alcune organizzazioni che si sono rese disponibili a dare il loro contributo anche dopo la prima emergenza - spiega l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin -. Ho colto la loro disponibilità chiedendo ai sindaci se vi era la necessità di intervenire. Da qui si è partiti con l'organizzazione di queste prove di soccorso. Inizialmente i cantieri avrebbero dovuto essere aperti solo in tre comuni poi le necessità erano tante ed alla fine è stato coinvolto tutto il feltrino. Gli amministratori sono rimasti soddisfatti e per questo non posso che dire grazie a tutti - afferma il presidente dell'Unione Montana Feltrina Federico Dalla Torre - La situazione non è risolta, molto c'è ancora da fare, ma sicuramente l'esercitazione ha fatto fare un salto di qualità. Il ringraziamento corale va a tutti i volontari di cui spesso si dà per scontato il lavoro che scontato non è, come ha sottolineato proprio Bottacin. Eleonora Scarton LA CONFERMA DEL VICESINDACO DEL BIANCO: LA VOCAZIONE DEL SITO È QUELLA DI POTENZIALE RIFERIMENTO TERRITORIALE IN CASO DI CALAMITÀ UNA DELLE SQUADRE di volontari di Protezione civile impegnate nei giorni scorsi nel territorio dell'Unione montana per l'esercitazione -tit\_org- Alla Zannettelli centro logistico Protezione civile - Esercitazione riuscita: ora la Zannettelli polo della Pc

## Fotocamere per domare il Bigontina

[Marco Dibona]

Fotocamere per domare il Bigontim Gli "occhi" elettronici sono attivi da ieri: controlleranno Oggi ci sarà una riunione per capire a chi dovranno esse il livello del torrente che ha più volte sommerso Alverà trasmesse le immagini per ora disponibili solo all'assesso Sono attive da ieri le due fotocamere che controllano l'alveo del torrente Bigontina, nell'abitato di Alverà. Dopo alcuni giorni di prove tecniche, le apparecchiature hanno cominciato a trasmettere le immagini. Sono posizionate in modo da coprire un ampio tratto del rio, proprio accanto alla chiesetta di Santa Giuliana, nel tratto che ha creato danni e preoccupazioni, a causa delle piene torrenziali, dall'agosto 2017, nell'episodio che causò la morte di Carla Catturani, al settembre successivo, sino all'ultima piena del novembre 2018, quando gli escavatori lavorarono senza sosta per togliere ghiaia e detriti ed evitare così che ci fosse un'altra disastrosa esondazione. **PROTEZIONE** Queste fotocamere rientrano nella serie di interventi che abbiamo programmato per avere sotto controllo la situazione del torrente Bigontina, fra le case del villaggio - spiega Luigi Alverà, vicesindaco e assessore comunale alla protezione civile - le apparecchiature ci inviano le immagini ogni pochi minuti, così da aggiornarci sulle condizioni del torrente, in caso di pioggia abbondante, di scrosci violenti. Riusciremo così a verificare costantemente l'evoluzione del problema, anche senza la necessità di far presidiare quei luoghi dai volontari, e predisporre gli interventi necessari. **CENTRALI OPERATIVE** Le immagini vengono inviate per ora all'assessore Alverà e al settore lavori pubblici e protezione civile del comune. Proprio oggi è prevista però una riunione tecnica, che affronterà anche questo argomento: Ci incontriamo con i Servizi forestali della Regione - conferma il vicesindaco - e verifichiamo quali passi compiere, per definire a chi trasmettere queste immagini. Di certo saranno coinvolte anche forze dell'ordine, con le varie centrali operative. **PROTEGGERE L'ABITATO** L'utilizzo di un occhio elettronico per monitorare il torrente Bigontina, nel tratto in cui attraversa l'abitato di Alverà, è stato deciso dall'amministrazione comunale e la procedura è stata seguita dall'ufficio opere pubbliche, retto momentaneamente da Silvia Balzan. Nel documento si legge che "a causa dei forti temporali risulta necessario monitorare costantemente il torrente Bigontina in località Alverà, con l'installazione di apposite webcam, in particolar modo nei due punti critici, al fine di intervenire tempestivamente, in caso di situazioni di pericolo". E' stata così incaricato Andrea Bergonzoni della ditta Well Engineering di Cortina, che ha installato l'apparecchiatura, a fronte di un pagamento di 140 euro al mese, per quattro mesi, così da coprire tutto l'autunno, sino al gelo invernale, con una spesa complessiva di 683 euro. Il sistema a doppia telecamera è in grado di coprire un panorama fino a 140 gradi, connesse ad un router integrato, che trasmetterà immagini fisse a intervalli regolari. Non sarà quindi un filmato, ma una serie di fotografie, per mostrare l'altezza dell'acqua nell'alveo del torrente. Il sistema sarà in funzione costantemente, con una alimentazione elettrica dedicata; per questo è posizionato su un lampione della pubblica illuminazione. Potrà operare anche nelle ore notturne, con le telecamere a infrarossi, in grado di lavorare anche al buio, sino a una distanza di una trentina di metri, ma agevolate dai lampioni e dalle luci delle case vicine. Marco Dibona **PROTEZIONE CIVILE** Saremo costanteniciite ore al -tit\_org-

## **Soccorso escursionista sotto il Mangart**

[Redazione]

Si sono concluse intorno alle 18 le operazioni di salvataggio e recupero di una escursionista di nazionalità ungherese che si è infortunata intorno alle 16 scendendo dalla Forcella della Lavina, sotto le pareti del Mangart, nelle Alpi Giulie. Allertati dal centro di cooperazione internazionale di polizia di Thörl Magiern attraverso il Nue 112 i soccorritori del Soccorso alpino e della Guardia di Finanza di Sella Nevea si sono subito portati sul posto. La forcella era infatti totalmente sommersa dalla nebbia e non era possibile far arrivare il tecnico di elisoccorso fino alla quota dove era accaduto l'incidente, a quota 1950 metri. È stato necessario imbarellare la donna sul posto e portarla giù a spalle per trecento metri circa di dislivello per imbarcarla e condurla in ospedale. -tit\_org-

## Anziana scomparsa, ricerche anche con tre cani molecolari

[Redazione]

Anziana scomparsa, ricerche anche con tre cani molecolari CLAUT Sono riprese ieri mattina alle 5.30 le operazioni per la ricerca e il soccorso dell'anziana di Claut di cui non si hanno più notizie da martedì, quando era uscita di casa prima dell'alba in vestaglia e senza occhiali. Sono state impegnate 4 unità del distaccamento dei Vigili del fuoco di Spilimbergo, 5 addetti Safe 2 unità Tas dalla Centrale di Pordenone e del Comando di Udine, 2 unità cinofile, l'elicottero Drago 08 proveniente dal Reparto Volo di Venezia e due droni che hanno permesso di visionare aree impervie, senza la necessità di inviare personale via terra. Hanno partecipato inoltre alle operazioni di ricerca gli agenti del Corpo forestale regionale, il Nucleo reparto volo della Polizia di Udine e i volontari del Soccorso alpino della Valcellina. Dal Trentino Alto Adige sono giunti tre cani molecolari. Mobilitazione anche tra i volontari delle squadre di Protezione civile e i concittadini della 71enne. Il coordinamento delle operazioni è affidato alla Prefettura, sul posto anche Carabinieri della stazione di Cimolais. Per ora le ricerche non hanno dato esito: è stato anche lanciato un appello a chiunque potesse aver incrociato la donna - c'è stata una segnalazione, da verificare, sulla sua presenza alle 3.30 di martedì, lungo la strada principale dal paese - per fornire indicazioni utili. -tit\_org-

## **L'addio a Carlo: sulla bara funi da alpinista e remi = Remi e corde da scalata, addio all'alpinista Carlo**

[Barbara Turetta]

L'addio a Carlo: sulla bara da alpinista e remi Un addio commosso e partecipato quello che ieri pomeriggio a Taggì di Sotto ha accompagnato Carlo Gomiero, il giovane ingegnere amante della montagna, morto nella tragedia del Sass Maor, dove ha perso la vita anche l'amico infermiere di Monselice, Michele Chinello di 51 anni. È stato il giorno dell'ultimo saluto al trentenne di Villafranca Padovana, cuoco al rifugio Velo della Madonna, che ha visto la chiesa accogliere i molti amici che si sono stretti al dolore dei genitori, della fidanzata Anna e della sorella Arianna. Appoggiati sul feretro i remi e la maglia della Canottieri e le funi da alpinista. Turetta alle pagine IV e LA TRAGEDIA Carlo Gomiero mnfrn ili Tr Remi e corde da scalata addio all'alpinista Carlo Una folla commossa a Taggì di Sotto per il cuoco trentenne morto sul Sass Maor Sulla bara la maglia della Canottieri e della Nazionale con la quale aveva gareggiato VILAFIÄNCÄ PADOVANA Un addio commosso e partecipato quello che ieri pomeriggio a Taggì di Sotto ha accompagnato Carlo Gomiero, il giovane ingegnere amante della montagna, morto nella tragedia del Sass Maor, dove ha perso la vita anche l'amico infermiere di Monselice, Michele Chinello di 51 anni. È stato il giorno dell'ultimo saluto al trentenne di Villafranca Padovana, cuoco al rifugio Velo della Madonna, che ha visto la chiesa accogliere i molti amici che si sono stretti al dolore dei genitori, della fidanzata Anna e della sorella Arianna. IN CHIESA Il feretro di Carlo è arrivato in chiesa un po' prima dell'inizio della cerimonia funebre, ed è stato accompagnato all'interno da parenti e amici in attesa dell'inizio del rito funebre. E in tanti hanno voluto prendere parte al funerale, colpiti dalla tragica scomparsa del giovane amico. e molti sono rimasti a seguire la celebrazione sul sagrato della chiesa. Appoggiata sul feretro la maglia della Canottieri di Padova, società nella quale Carlo ha militato tanti anni dedicandosi al canottaggio che l'ha portato ad indossare anche la maglia della Nazionale, con la quale ha conquistato il record italiano nella categoria ragazzi di canottaggio indoor. Uno sport che aveva praticato a lungo con grande passione e dedizione: ai piedi dell'altare gli amici della società sportiva di Padova hanno voluto ricordare l'amore del trentenne per lo sport sistemando tre remi vicino al feretro, quasi a volerlo accompagnare ancora vogando anche in questo suo ultimo viaggio. Accanto alla maglia della società sportiva, la tuta della Nazionale che Carlo indossava nelle gare. L'OMELIA Ad officiare la cerimonia funebre padre Alessandro Fortin, francescano conventuale della Basilica del Santo, e con lui don Paolo Pegoraro, parroco di Taggì, i sacerdoti di Villafranca e di Ronchi, e le corali di Resana ad accompagnare la liturgia. Il Signore in questi giorni ha messo a dura prova tutti i nostri animi, al punto tale che faticiamo a ri- AL TERMINE DELLA CERIMONIA L'OMAGGIO DEL CAI, DEL SOCCORSO ALPINO E DELLA FONDAZIONE DI ALEX ZANARDI conoscerla come vera questa realtà, piena di sgomento e di angoscia - ha detto padre Alessandro nell'omelia - L'esperienza della morte sconvolge tutti, perché in modo crudo e duro dice la grande fragilità che abbiamo in noi. E una morte come quella di Carlo ancora di più ci sconvolge perché è repentina, improvvisa, prematura che cambia tanto l'esistenza di chi resta. Le parole di un salmo dicono che ognuno di noi è un mistero di fragilità e di debolezza, sostenuto è vero da sogni, progetti, speranze che lo spingono a guardare sempre avanti in una voglia inarrestabile di futuro. E Carlo era proprio così: Una fucina creativa di futuro - ha detto ancora il sacerdote - Progetti che si lasciavano modificare da ogni evento per apprezzare sempre di più la vita, gustare l'avvenire e riconoscere e conoscere sempre di più la bellezza più piena. Così Carlo passava dallo sport che fa gustare la risposta del corpo messo alla prova, alla mente dell'ingegnere che trova nuove soluzioni ai quotidiani problemi per arrivare alla gratificazione nel cucinare il cibo per gli ospiti del rifugio e terminare la giornata ai piedi di una montagna, illuminata da un tramonto. Ma ora qui, accanto al nostro Carlo così sembra la fine di tutto - ha concluso - ma la parola di Dio ci assicura che questo è solo ciò che appare, ci vuole fede, ma la realtà è di- LA PARTECIPAZIONE All'uscita

dalla chiesa il saluto commosso, che ha visto fra i partecipanti anche gli amici del Cai. del Soccorso alpino e dell'Anmil Sport Italia, fondazione che consente l'attività sportiva alle persone disabili legata ad Alex Zanardi. Barbara Turetta e RìPfiODUZIONE RISERVATA PADRE FORTIN; I NOSTRI ANIMI MESSI A DURA PROVA, SIAMO CARICHI DI SGOMENTO E DI ANGOSCIA ÉÁ PASSIONE Le corde a ricordare il grande amore per la montagna -tit\_org-addio a Carlo: sulla bara funi da alpinista e remi - Remi e corde da scalata, addio all alpinista Carlo

## **Oggi l'addio a Michele Chinello, infermiere del Suem e soccorritore**

[Redazione]

Oggi l'addio a Michele Chinello, infermiere del Suem e soccorritore Sarà dato questa mattina l'ultimo saluto a Michele Chinello, il Sienne infermiere del Suem nonché soccorritore alpino, rimasto tragicamente ucciso lo scorso venerdì durante la scalata della via Scalet-Biasin, sul Sass Maor. La stessa sorte è toccata al suo compagno di scalata Carlo Gomiero. La cerimonia funebre si svolgerà alle 10.30 nella chiesa del Santissimo Redentore di Monselice, la stessa in cui si era svolto il suo matrimonio con la moglie Monica Arcaro. È attesa per oggi moltissima gente, compresi i colleghi del Suem e una delegazione del soccorso alpino e speleologico véneto. Oltre alla moglie Monica, Michele ha lasciato la mamma Adriana, la sorella Daniela, il fratello Andrea e gli amati nipoti, tra cui Mariasole, per la quale Michele è stato come un padre. Ca.B. -tit\_org- Oggiaddio a Michele Chinello, infermiere del Suem e soccorritore

## **L'ex sede della Protezione civile ospiterà due famiglie**

[Eugenio Garzotto]

L'ex sede della Protezione civile ospiterà due famiglie ^L'immobile è stato ristrutturato: servirà ^L'amministrazione sta cercando arredi, a risolvere parte delle emergenze abitative mobili ed elettrodomestici anche usati Sono entrati nella fase finale i lavori di ristrutturazione della vecchia sede della Protezione civile lungo la tangenziale ovest, che verrà a breve destinata ad ospitare nuclei familiari in situazione di grave difficoltà abitativa. I primi ospiti, una mamma con i suoi due bambini e altri due residenti, verranno accolti alla fine di ottobre, una volta ultimato il rifacimento dell'area esterna dell'edificio. Il progetto di riconversione era stato avviato lo scorso luglio, quando si era definitivamente concluso il trasloco del nucleo di volontari sampietrini nella nuova caserma "Rio Alto", in zona artigianale. Attualmente - spiega l'assessore ai Servizi sociali Elisabetta Roetta - nella nostra città ci sono sei nuclei, composti da persone singole o da famiglie, che si trovano in una situazione di totale emergenza. **SOLUZIONI TEMPORANEE** La mancanza di appartamenti di proprietà del Comune, infatti, rappresenta un problema di antica data per la città termale, che ha dovuto finora ricorrere a soluzioni temporanee. Da due anni a questa parte, ad esempio, le famiglie bisognose sono state sistemate alla Casa Santa Chiara di Mezzavia dei frati minori di Padova - puntualizza l'assessore nell'ambito di una convenzione con la cooperativa Città Solare, che già vi gestisce il programma Sprar di accoglienza ai richiedenti asilo, ma questa modalità di intervento, oltre che molto costosa per le casse del Comune, alla fine è risultata inadeguata. Da qui la decisione di approfittare del trasferimento nella protezione civile nel nuovo quartier generale, un immobile più ampio e funzionale, inaugurato a marzo. Il vecchio edificio è stato completamente ristrutturato, con l'ammodernamento dell'impianto elettrico e la ristrutturazione delle stanze. L'abitazione è dotata di tre camere da letto, due bagni, una cucina-salotto e una rimessa per i veicoli. Rimane da completare l'area esterna - continua Roetta - con la tinteggiatura e la posa delle recinzioni. Nel frattempo, stiamo cercando di recuperare mobili adeguati, anche di seconda mano. Stiamo cercando una lavatrice, un divano, tre letti singoli o a una piazza e mezza, un letto matrimoniale e due armadi. Ci servono anche un tavolo, delle sedie e la credenza per la cucina, un mobile per il bagno, uno da mettere all'ingresso e una scarpiera. Acquisiremo quello che non riusciremo a trovare grazie alle donazioni private, ma confido nella generosità dei nostri concittadini. Chiunque avesse la disponibilità di tutto, o almeno di parte del mobiliario necessario e voglia metterlo a disposizione, può contattare gli uffici municipali preposti. Quello che possiamo offrire per le emergenze abitative, senza la necessità di emettere un bando, è una coabitazione per dare una risposta al bisogno immediato, in attesa di trovare in futuro soluzioni che risultino più efficaci. Si tratta tuttavia di una sistemazione più che dignitosa, con spazi vivibili - conclude Roetta - i nuclei che vi verranno ospitati avranno solo la cucina e il salotto in comune, ma ciascuno la propria stanza. **Eugenio Garzotto -tit\_org-ex sede della Protezione civile ospiterà due famiglie**



Maltempo

## Nella Bassa sott'acqua case e strade = Con il nubifragio allagati lavanderia, garage e cantine

[Maria Elena Pattaro]

Maltempo Nella Bassa sott'acqua case e strade La pioggia battente di ieri pomeriggio ha messo in difficoltà la zona del Montagnanese, dove più di qualche abitazione è finita sott'acqua, dando parecchio filo da torcere ai vigili del fuoco di Este. A Casale di Scodosia una famiglia si è trovata con un metro e mezzo d'acqua nella taverna, mentre in un garage di Montagnana l'allagamento si è fermato "soltanto" a mezzo metro. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Pattaro a pagina XVII Con il nubifragio allagati lavanderia, garage e cantine Un'autorimessa è stata sommersa da almeno mezzo metro d'acqua >A Sant'Elena appello del Comune: Attenzione al transito nei sottopassi La pioggia battente di ieri pomeriggio ha messo in difficoltà la zona del Montagnanese, dove più di qualche abitazione è finita sott'acqua, dando parecchio filo da torcere ai vigili del fuoco di Este. A Casale di Scodosia una famiglia si è trovata con un metro e mezzo d'acqua nella taverna, mentre in un garage di Montagnana l'allagamento si è fermato "soltanto" a mezzo metro. La perturbazione che molto probabilmente ha messo la parola fine all'estate, ha iniziato a spazzare la Bassa padovana a partire dal primo pomeriggio con abbondanti precipitazioni a cui per fortuna non si sono accompagnate raffiche di vento, a differenza del 2 agosto, quando il violento nubifragio ha messo in ginocchio Montagnana, decapitando addirittura una ventina di merli e provocando danni per milioni per quasi tre milioni di euro. Ieri pomeriggio, nella città murata, i disagi sono rimasti circoscritti ad alcune vie, prima fra tutte via Tempera. Qui un garage di 40 metri quadri è stato sommerso da mezzo metro d'acqua: per farla defluire è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco, accorsi dal distaccamento di Este. Anche in via Rosa e nel quartiere di Borgo San Marco i residenti hanno dovuto far fronte a piccoli allagamenti ma la situazione non era tale da impedire del tutto la circolazione. La polizia locale si è limitata a trarre sennare i tratti in cui stavano operando i vigili del fuoco, in modo da facilitare i loro interventi. Particolarmente impegnativo quello di via Farraresi, a Casale di Scodosia: qui una taverna adibita a lavanderia, estesa su circa 50 metri quadri, è stata sommersa da un metro e mezzo d'acqua. Altri paesi da cui sono arrivate richieste ai vigili del fuoco sono Villa Estense e Sant'Elena, la cui amministrazione ha chiesto alla cittadinanza, tramite la propria pagina Facebook, di stare all'erta nei sottopassi, facili prede degli allagamenti. Vi invitiamo a prestare attenzione al transito nei sottopassaggi a causa della grande quantità di pioggia - si legge nel post pubblicato alle 15,30-1 vigili del fuoco e la protezione civile sono allertati e le pompe sono funzionanti, ma vi invitiamo a prestare attenzione e a segnalare eventuali disagi. Anche se stavolta, tutto sommato, non si sono registrate criticità particolari cittadini e amministrazioni restano sul chi va là, incrociando le dita affinché la perturbazione passi senza lasciarsi danni alle spalle. Maria Elena Pattaro ALLAGAMENTI Numerosi scantinati e garage sono finiti sott'acqua durante il nubifragio -tit\_org- Nella Bassa sott'acqua case e strade - Con il nubifragio allagati lavanderia, garage e cantine

## Tempesta Vaia, dall'Ue oltre 68 milioni al Veneto

[Cristina Giacomuzzo]

MALTEMPO. A Strasburgo il Parlamento europeo destina la maggior cifra alla nostra regione Tempesta Vaia, dall'Ue oltre 68 milioni al Veneto. Il commissario: Li gestiremo con la massima trasparenza. Già affidati progetti per 80 milioni da realizzare nei prossimi due anni. Cristina Giacomuzzo. Il primo voto a Bruxelles è dello scorso 3 settembre. E ieri è arrivato quello definitivo del Parlamento Ue riunito a Strasburgo in sessione plenaria. E' stato così approvato lo stanziamento da 293 milioni di euro che andrà diviso tra Austria, Romania e Italia. A quest'ultima spettano 277,2 milioni che saranno destinati alle 15 Regioni che hanno subito danni dall'ondata di maltempo del 29 ottobre dello scorso anno. Il voto (654 a favore, 18 contrari e 30 astenuti) rende disponibili da subito i soldi. I CONTI. Al Veneto, la regione più colpita, arriveranno 68.620.678 euro, pari al 24,75% dei danni subiti che ammontano, da tabella del Dipartimento di Protezione civile nazionale, a 1.641.293.393 euro - calcola il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in veste di Commissario delegato per il maltempo -. Questi soldi sono fondamentali per continuare ad alimentare la monumentale organizzazione messa in piedi in Veneto per affrontare il post-vaia. I 377 milioni di euro stanziati dal Governo, inclusi i primi sostegni per privati ed imprese, da cantierare entro il 30 settembre, sono stati tutti impegnati. Ora mancano le risorse promesse in Finanziaria per i 400 milioni di euro che servono. La Regione ha mantenuto i patti col ministero dell'Economia, nonostante le difficoltà e la mancanza di risorse, visto che non è stata concessa la struttura di missione. Tuttavia siamo riusciti, facendo leva sulle nostre società controllate, di impegnare tutte le risorse che ci erano state affidate. Siamo pronti ad utilizzare qualsiasi finanziamento che riceveremo e lo gestiremo come sempre con la massima trasparenza e impegno che necessita il coordinamento di oltre mille cantieri che faranno rinascere la montagna véneta. CHI HA VOTATO. Mará Bizzotto, bassanese, eurodeputata Lega, sottolinea che la maggior parte dei soldi Ue sarà destinata al Veneto: Bene quanto è stato destinato dal Fondo di solidarietà Ue. È il massimo che si poteva ottenere con la normativa vigente. Quel Fondo è una delle poche cose che in Europa funzionano anche per il grande lavoro di squadra che ci ha visto impegnati, oltre ogni colore politico, per portare a casa i soldi che servono per continuare le opere di ricostruzione in particolare nel Bellunese e nell'Altopiano di Asiago. Á rendiamo conto che i soldi sono comunque pochi rispetto al disastro subito. Serve una riforma del Fondo: va reso ancora più efficace. Un'altra vicentina, Alessandra Moretti, eurodeputata Pd, commenta: Il Parlamento europeo ha stabilito uno stanziamento 277,2 milioni per aiutare l'Italia a riparare i danni del maltempo: le risorse del Fondo di solidarietà dell'Ue sono la risposta ai numerosi problemi causati da inondazioni e frane dell'autunno dello scorso anno che hanno lasciato in ginocchio molti territori italiani. Tra questi c'è il Veneto. Si tratta di risorse che si vanno ad aggiungere a quelle stanziate dal Governo italiano e porteranno ristoro ai tanti cittadini veneti che hanno avuto ingenti perdite a causa del maltempo. Con questo voto abbiamo dimostrato da che parte sta l'Europa: da quella dei cittadini. Soddisfatto anche il dem Paolo De Castro, relatore ombra del provvedimento che conferma: Quei soldi saranno disponibili da subito. Si tratta di uno stanziamento importante e così, ancora una volta, l'Europa mostra la sua solidarietà. Lo fa in tempi rapidi perché è passato meno di un anno dall'uragano. Bizzotto(Lega): Bene, ma sono pochi rispetto al disastro subito Moretti (Pd): Così Europa più vicina Il maltempo del 29 ottobre scorso ha abbattuto foreste e boschi cendo leva sulle nostre socie- CHI HA VOTATO. Mará Bizzot- -tit\_org- Tempesta Vaia, dall'Ue oltre 68 milioni al Veneto

## **Trattore e due auto: carambola mattutina Statale 394 bloccata**

[Redazione]

Nesenzana STATALE 394 chiusa al traffico per alcune ore dopo un incidente. Ieri mattina, verso le 8.30, si sono scontrati due auto e un trattore. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco da Luino con un'autopompa. Tré persone, due uomini e una donna, sono rimasti feriti. -tit\_org-

**BISUSCHIO SCATTA L'ALLARME IN UN'AZIENDA TESSILE****Il rogo divampa da un macchinario Operai costretti a evacuare la Tbm***[Rigano]*

SCATTA L'ALLARME IN UN'AZIENDA TESSILE Il rogo divampa da un macchinario Operai costretti a evacuare la Tbm -BISUSCHIO- IL FUMO, il fuoco, la paura che qualcuno potesse farsi del male e anche quella di poter perdere tutto, se i soccorsi non fossero intervenuti tempo. Fortunatamente per i titolari della Tbm, un'azienda tessile di Bisuschio, il rogo che si è sprigionato all'interno del loro stabilimento tessile è stato domato in pochi minuti, senza particolari conseguenze per nessuno. Erano circa le 13 quando è scattato l'allarme. Secondo quanto è stato ricostruito uno dei macchinari dello stabilimento di via Repubblica, per cause ancora in via di accertamento, ha avuto un problema tecnico e ha iniziato a rallentare. Si è sentita puzza di bruciato. Poco dopo si è alzata una nube di fumo e hanno fatto la loro comparsa lingue di fuoco. CHI ERA alla macchina non ha avuto nemmeno il tempo di capire cosa stesse accadendo o agire in autonomia per tentare domare le fiamme con un'estintore, ma ha avuto la prontezza di far scattare il primo sos interno. Immediato l'allarme lanciato da operai e dirigenza, che al 112 hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Ordinatamente in fila i lavoratori hanno abbandonato il capannone, in attesa dell'arrivo dei "rinforzi". Nessuno tra loro è rimasto ferito o intossicato. Sul posto sono giunti quattro automezzi dei vigili del fuoco di Varese; con un'autopompa, un'autoscala, un'autobotte e un carro aria. Le squadre hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area. Dopo aver ispezionato tutta l'azienda e aver dato il via libera su eventuali danni strutturali, i pompieri hanno accertato che la causa del rogo è stata certamente accidentale. Ancora non si possono quantificare i danni, ma a quanto sembra è andato distrutto solo il macchinario da cui è partito il fuoco. Valentina Rigano INTERVENTO I vigili del fuoco in azione per domare le fiamme -tit\_org-

## Un mare di giacche rosse per l'ultimo viaggio di Michele

[Giada Zandonà]

Un mare di giacche rosse per l'ultimo viaggio di Michele MONSELICE. Saranno ivolontari del soccorso alpino e speleologico di Padova a portare a spalla il feretro di Michele Chinello all'interno della chiesa del Redentore per il funerale che sarà celebrato oggi alle 10.30. Decine di giacche rosse schierate a dare l'ultimo saluto al compagno e amico mancato prematuramente per un volo nel vuoto di oltre 300 metri lungo la via di ascesa verticale alla cima del Sas Maòr. Sarà durissimo fare il discorso di addio al nostro Michele commenta Maurizio Scollo, capostazione del Soccorso alpino era un punto fermo per il soccorso alpino, una delle persone più competenti che abbia conosciuto. Il nostro gruppo è fatto da persone legate a un profondo spirito di solidarietà, di cui Michele era davvero un simbolo, date le tantissime operazioni di soccorso a cui ha partecipato sempre con coraggio e competenza. Ha messo a disposizione il suo tempo, non per raggiungere vette e cime ma per salvare la vita a persone che si trovavano in difficoltà in montagna o in situazione difficili. Michele sapeva bene i rischi che si possono correre in montagna, e voleva contribuire a dare la certezza agli alpinisti che in caso di bisogno ci fosse un gruppo preparato a portare soccorso. Era un esempio per tutti noi, sia per le sue capacità e per la meticolosità che metteva in ogni cosa. Chinello faceva parte del soccorso alpino da molti anni oltre ad essere operatore di elisoccorso in situazioni critiche. Alcuni amici interpreteranno delle canzoni amate da Michele durante la funzione funebre che si concluderà nel cimitero di Monselice, a pochi passi dalla chiesa dove Michele si era sposato. Nei prossimi giorni gli amici di arrampicata di Michele, partiranno per una spedizione nelS as Maòrper cercare di recuperare, con l'utilizzo di un apposita strumentazione di ricerca, la catenina d'oro regalata dalla madre a cui Michele aveva appeso la fede nuziale e da cui non si separava mai. GiadaZandonà Michele Chinello, oggi a Monselice l'ultimo saluto -tit\_org- Un mare di giacche rosse perultimo viaggio di Michele

## Scaleremo con te la vita seguendo il tuo esempio

[Serena De Salvador]

Il commosso addio di Taggì di Sotto a Carlo Gomiero, precipitato con il compagno Sulla bara le corde e le divise della Canottieri, La toccante lettera della sorella Serena De Salvador VILLAFRANCA PADOVANA. L'ultimo saluto a un ragazzo di trent'anni, strappato in un attimo alla famiglia e agli amici, di certo sembra una fine. Di un'esistenza, di un giovane uomo, di tutto quello che Carlo Gomiero ha significato in vita. Un punto davanti a cui si sono trovati catapultati mamma Leonia, papa Antonio, la sorella Arianna e Anna, amatissima fidanzata. Per tutti loro la morte di Carlo è un punto, ma deve essere e sarà un punto e a capo. Non permettiamo che la morte metta fine a Carlo, non facciamola vincere. Facciamo germogliare il bene che lui rappresentava è stata Arianna a chiederlo al termine del funerale, con una lettera, alle centinaia di persone che ieri pomeriggio hanno riempito ogni spazio della chiesa di Taggì di Sotto. C'erano i nipotini, gli amici di una vita, quelli della Canottieri, del Soccorso alpino, del Cai, i compagni di tante scalate, i parenti. Tutti ad accompagnare nell'ultimo viaggio Carlo, spirito libero che della semplicità aveva fatto il suo mantra. Carlo ingegnere brillante con un lavoro alla Campagnolo di Vicenza. E Carlo sportivo, amante della natura, che lascia il posto fisso e va a fare il cuoco al rifugio Velo della Madonna, a duemila metri d'altitudine, sulle Pale di San Martino. Un luogo dove il tempo degli uomini lascia il posto a quello dettato dalla natura. Lassù, nella maestosità del Sass Maòr, Carlo ha trovato la morte venerdì con Michele Chinello mentre salivano la via Scalet-Biasin. Un volo di trecento metri su quella montagna che Carlo aveva scelto, nella sua vita sempre a caccia di nuovi stimoli, di nuove sfide, del recupero di una semplicità dimenticata. Carlo aveva scelto la montagna e la montagna ha scelto lui, annoverandolo per sempre tra i suoi morti liberi. Perché lo spirito della montagna non sta solo in chi vi è nato e cresciuto. Talvolta va incunearsi in un ragazzone di Villafranca e chiama tanto forte da fargli infilare nello zaino giusto il necessario e partire. Sulla bara ci sono le corde da scalata e le divise della Canottieri, i remi sono issati ai lati dell'altare. Eppure Carlo oltre a essere in una chiesa gremita lo si sente aggrappato alla roccia, con l'aria gelida che raffredda il sudore nello sforzo della scalata. La vita è come un fiore, basta un soffio per farla sparire suggerisce il parroco La morte mette alla prova, ma non è la fine. È il punto da cui partire per reinventare la vita. Quanto buono, generoso, semplice fosse "Carletto" lo si sente dalle parole dei suoi amici, di sua sorella, di Anna. Anna che più di ogni altro dovrà raccogliere questa sfida e, all'alba della vita "da grandi", si trova senza l'amore con cui la progettava. Prima della partenza per il vicino cimitero dove il trentenne riposerà, tra la folla commossa, sono le parole di Arianna a concludere le esequie: Sarò il tuo secondo e scalerò con te la vita, seguendo i tuoi tempi, seguendo il tuo esempio. -tit\_org-

## **Vecchia utilitaria a gas divorata dal fuoco salvi i tre occupanti**

[Paola Pilotto]

Vecchia utilitaria a gas divorata dal fuoco salvi i tre occupanti PIAZZOLA SUL BRENTA. Autofiamme in via dei Contarmi. Un rogo improvviso che in poco tempo ha incenerito la vettura. L'incendio è scoppiato attorno alle 16.30 di ieri nel tratto di strada fra la gelateria e l'edicola, in pieno centro. Una Peugeot rossa 208 vecchio modello stava transitando verso Piazza Camerini, quando il conducente, un cinquantenne di Rubano, con a fianco la moglie e dietro la nipotina, si è accorto che dal cofano si levavano lingue di fuoco. Prontamente ha accostato sulla destra la macchina, lasciandola sul marciapiede, appena dopo al gelateria Vaniglia. E corso ad avvisare i carabinieri della vicina stazione, che hanno allertato i vigili del fuoco di Cittadella, chiudendo la strada. Il rogo è stato spento poco dopo senza causare ulteriori danni: la macchina alimentata a benzina e gpl avrebbe potuto scoppiare minacciando problemi ben più gravi per residenti e attività del centro. Paola Pilotto PIAZZOLA: BRIVIDO IN CENTRO I pompieri impegnati nello spegnimento del rogo -tit\_org-

## **Il maltempo si abbatte sulla Bassa padovana Allagamenti e disagi**

[N.c.]

CASALE DI SCODOSIA. Un intenso temporale ha toccato ieri pomeriggio la Bassa padovana. I vigili del fuoco di Este, in particolare, sono intervenuti soprattutto nella parte sud-occidentale della provincia per alcuni allagamenti. I pompieri di Este sono stati chiamati invia Ferraresi a Casale di Scodosia per l'allagamento di una taverna-lavanderia: sono finiti sott'acqua circa 50 metri quadri con oltre un metro e mezzo. Altro intervento per prosciugamento è avvenuto in via Tempera a Montagnana. In am mollo è andato un garage di 40 metri quadri con circa mezzo metro d'acqua. Altre richieste sono arrivate da Villa Estense e Sant'Elena. Qui, in particolare, si sono resi impraticabili per qualche tempo due sottopassi. Tra Urbana e Montagnana sono scesi in poco tempo 70-80 millimetri, che sommati ai 130 del 5 settembre scorso fanno del 2019 un mese storico con circa il 350% finora di pioggia in più, sottolinea Marco Camera, meteoamatore del posto. Numerosi i campi allagati nel Montagnanese e nella Scodosia. N.C. CASALE DI SCODOSIA Allagamenti a Casale di Scodosia -tit\_org-



## Aree soggette ad allagamenti

[Redazione]

ARCISATE- (r.s.) Se la situazione di Porto Ceresio presenta criticità particolari per i tanti corsi d'acqua che scendono dalle montagne, attraversano il paese e sfociano nel lago, con i fenomeni meteorologici intensificatisi negli ultimi anni allagamenti si sono verificati più volte anche in altri Comuni della Valceresio e le amministrazioni comunali sono intervenute per effettuare interventi di prevenzione. E' il caso di Induno Olona, dove le vasche realizzate alle falde del monte Monarco hanno evitato che si ripetesse quanto accaduto con l'alluvione del 15 luglio 2009, quando il centro paese venne sommerso da acqua e fango. Proseguirà l'impegno dell'amministrazione per mettere in sicurezza il reticolo idrico minore del Monarco. La nuova amministrazione di Arcisate, dal canto suo, prevede l'effettuazione di uno studio pluviometrico delle zone più soggette ad allagamenti, in particolare le vie Cavour, Bellini ed Oberdan, al fine di effettuare adeguati lavori di sistemazione. -tit\_org-

## **Scoppia incendio nella tintoria Tbm, produzione interrotta**

[Es]

Scoppia incendio nella tintoria Tbm, produzione interrotta BISUSCHIO - Sono state impegnate quattro squadre dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, per un incendio sviluppatosi in una fabbrica che si trova in via della Repubblica, la strada principale che attraversa la Valceresio, dopo il centro paese e di fronte alla rotatoria con la quale termina la tangenziale Arcisate-Bisuschio. L'allarme alla Tbm, una tintoria di filati e tessuti, è stato dato attorno alle 13. In quel momento si trovavano al lavoro nel complesso industriale una trentina di persone che, nel rispetto del protocollo che si attua in queste situazioni, sono state fatte prontamente uscire dallo stabilimento. Sono subito intervenuti i sanitari, con l'automedica ed ambulanze dell'Sos Valceresio di Besano che effettuano il servizio di emergenza del "118". Alcuni lavoratori sono stati visitati sul posto, ma nessuno di loro ha riportato conseguenze e non si sono resi necessari trasporti all'ospedale. L'ambulanza è poi rimasta davanti alla fabbrica durante l'intervento dei pompieri. Sembra che l'incendio, per cause ancora da appurare, sia partito da un macchinario. Si tratterebbe precisamente di un abbattitore di fumi. Gli automobilisti che transitavano hanno visto fuoriuscire del fumo. Dalla caserma varesina di via Legnani sono arrivate quattro squadre dei vigili del fuoco, con undici uomini. Sono stati impiegati nell'intervento quattro automezzi: un'autoscala, un'autobotte, un'autopompa serbatoio ed un carro aria. L'incendio è stato presto domato, ma l'intervento di messa in sicurezza si è protratto per alcune ore nel pomeriggio. Con l'autoscala i pompieri sono anche saliti sul tetto dell'edificio industriale. Si è resa necessaria la temporanea interruzione della produzione, in attesa del ripristino degli impianti. Si sono recati in visita alla fabbrica il sindaco di Bisuschio, Giovanni Resteghini, con il vicesindaco. Angelo Conti, che hanno voluto manifestare la loro vicinanza alle maestranze ed anche ringraziare vigili del fuoco e personale sanitario. Resteghini ci tiene a sottolineare: Siamo vicini a questa azienda ed ai suoi dipendenti, che sono una cinquantina. Da molti anni è un'importante realtà del territorio, apprezzata per le sue lavorazioni di qualità. R.S. -tit\_org-

## **Protezione civile, 150 volontari " laureati "**

[Riccardo Prando]

Protezione civile. 150 volontari "laureati VARESE - Volontari sì, ma preparati a dovere perché il soccorso non sia improvvisato. Sono più di centocinquanta i volontari della Protezione Civile che nei mesi scorsi hanno partecipato ai corsi di specializzazione organizzati dalla Provincia in collaborazione con l'Agenzia Formativa in cinque diversi settori: idraulico-geologico, allestimento e gestione aree di accoglienza, cucina da campo, antincendio boschivo, segreteria. Nei giorni scorsi a Villa Recalcati la consegna degli attestati da parte dei consiglieri provinciali Alberto Barcaro, delegato alla Protezione Civile e Mattia Premazzi, delegato alla Formazione, presenti inoltre Rosa Ferrazzi e Giuseppe Millefanti, rispettivamente presidente e direttore dell'Agenzia Formativa provinciale, ed il neo eletto presidente del Comitato di Coordinamento Volontariato (CCV) Roberto Saporiti. "I corsi rappresentano la volontà della Provincia di valorizzare i volontari impegnati sul territorio, attraverso la formazione e utilizzando strutture e competenze dell'Agenzia -afferma Premazzi-. L'augurio è che i volontari diventino sempre più dei professionisti ai quali amministratori locali e cittadini possano rivolgersi nell'emergenza." Per Barcaro "la Provincia conferma l'impegno nell'attività di formazione continua dei volontari che, a loro volta, avvertono l'esigenza di essere sempre più preparati e qualificati nell'affrontare situazioni di ogni genere". Riccardo Prando RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Protezione civile, 150 volontari laureati

**Il terremoto di Renzi sgretola il Pd spezzino Dopo Paita, via altri big: Mori e Tartarini**

*Giornata rovente nella sede del partito in via Lunigiana dove arrivano le dimissioni di ex assessori e consiglieri comunali*

[Redazione]

Il terremoto di Renzi sgretola il Pd spezzino Dopo Paita, via altri big: Mori e Tartarini Giornata rovente nella sede del partito in via Lunigiana dove arrivano le dimissioni di ex assessori e consiglieri comunali Marco Toracca / LASPEZIA Corrado Mori lascia il Partito democratico. Via anche Jacopo Tartarini e Maurizio Ferrajoli. L'ex assessore ai Lavori pubblici e quello alle Aree militari dell'ultima giunta dem guidata dal sindaco Massimo Federici oltre a un ex consigliere comunale prendono carta e penna e dicono addio ai dem. Non faccio il renziano senza Matteo Renzi. Ho subito inviato la lettera di autosospensione dal comitato che coadiuva la segreteria cui fanno seguito le dimissioni, dichiara Mori parte del cosiddetto gruppo dei sei, il team ristretto che da qualche mese deve guidare i dem insieme al segretario provinciale Federica Pecunia fino al prossimo congresso provinciale. Sarebbe poco rispettoso restare in un partito che senza Renzi ha perso la sua spinta propulsiva e riformatrice, aggiunge Mori che si trova di fronte anche un passo importante dal punto di vista personale. Ho 54 anni e sono in politica da 41 - sottolinea - Ho preso la prima tessera del Pardeo comunista italiano a 13 anni e pochi mesi riuscendo anche a superare le rigide norme che imponevano l'età minima di 14 tanta era la voglia. Ho fatto tutta la trafila nelle Federazione giovani comunisti italiani (Fgci) fino a diventarne dirigente nazionale e responsabile del settore Ambiente. Prosegue: Ho continuato il mio impegno diventando segretario della sezione, allora si chiamavano così e non circoli, di Migliarina. Avevo 1.200 iscritti, era tra le più importanti della città e provincia. Quindi sono stato consigliere di circoscrizione per 10 anni alle numero Quattro (Mazzetta, Migliarina e Valdellora) e per otto consigliere comunale. Il resto è storia più recente. Dai banchi del Consiglio Mori entra in giunta comunale il 24 maggio 2005 quando l'alierà sindaco Giorgio Pagano (Democratici di sinistra) in un rim pasto di metà mandato gli conferisce Partecipazioni comunali e Sanità. Un turnover di giunta, quello del 2005, in cui il futuro sindaco Federici diventa superassessore in vista della candidatura a sindaco giunta poi nel 2007. Mori intanto prosegue il suo cammino venendo confermato assessore sia nel 2007, primo gabinetto Federici e nel 2012 (Federici bis) diventando lui il superassessore con tantissime deleghe in predico di eventuale candidatura a primo cittadino. Ma le dinamiche del centrosinistra vanno diversamente e la corsa a sindaco non ci sarà mai. Così Jacopo Tartarini: Non vengo dal Pci, per me il nocciolo della questione è cambiare il Paese con riforme profonde che facciano perdere alcuni difetti endemici dell'Italia. Da questo punto di vista capisco il disagio di Renzi e di tanti. Afferma Ferrajoli: Una scelta in favore delle riforme di cui tutti abbiamo bisogno. E sicuramente altre novità potrebbero giungere a stretto giro con altri fedeli della frangia renziana e paitiana del partito in uscita verso Italia Viva. Un'assemblea degli Iscritti al Partito Democratico In Sala Dante -tit\_org-

**L'auto esce di strada e si ribalta a causa della pioggia, 43enne finisce al Poma***[Redazione]*

L'auto esce di strada e si ribalta a causa della pioggia, 43enne finisce al Poma MANTOVA Incidente stradale, per fortuna meno grave di quanto sembrato in un primo momento, quello occorso nel primo pomeriggio di ieri al Frassino. Un'auto con a bordo una 43enne, forse a causa della pioggia, è finita fuori dalla sede stradale ribaltandosi su un lato. Sul posto oltre ai sanitari del 118 anche la Polizia Stradale di Ostiglia per i rilievi del caso. La donna dopo le prime cure è stata quindi trasportata in codice giallo all'ospedale cittadino. -tit\_org-auto esce di strada e si ribalta a causa della pioggia, 43enne finisce al Poma

## Val di fassa, soccorsi due escursionisti

[Redazione]

VAL DI FASSA, SOCCORSI DUE ESCURSIONISTI. Soccorso alpino al lavoro in valle di Passa per assistere due escursionisti rimasti feriti: il primo nella zona del Fuciadè, dopo una caduta lungo la ferrata Bepi Zac. Il secondo, un 64enne, nella zona del Sass Pordoi: dopo una caduta lungo lo spigolo Gross ha chiesto aiuto non riuscendo più a proseguire. In entrambi i casi è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti. Il Soccorso alpino ha assistito anche due escursioniste che si erano smarrite nel Vanoi. Due operatori della stazione di Caoria le hanno raggiunte permettendo loro di tornare a valle. -tit\_org-

## Camper rovesciato autostrada chiusa e chilometri di coda

[Redazione]

Camper rovesciato Autostrada chiusa e chilometri di coda ROVERETO - Un camper si è rovesciato sulla corsia Nord dell'autostrada del Brennero, nel tardo pomeriggio di ieri verso le 19, proprio mentre stava raggiungendo il casello di Rovereto Sud. Seicento metri prima dell'uscita di Marco, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, il veicolo è finito ruote all'aria bloccando la carreggiata proprio tra la corsia di marcia e quella di sorpasso. In poco tempo si è formata una colonna di 4 chilometri visto che PÂ22 è stata chiusa per consentire ai soccorritori di raggiungere il punto dell'incidente. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e le ambulanze di Trentino Emergenza per caricare gli eventuali feriti a trasportarli al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria del Carmine. L'unico trattenuto per accertamenti, ma le sue condizioni non sono gravi, è un ragazzino che era a bordo del camper. L'incidente, come detto, ha provocato disagi alla viabilità Â quell'ora il traffico era sostenuto - con l'arteria bloccata fino alla rimozione del veicolo e alla pulizia della sede stradale. Il deflusso delle macchine e dei camion incolonnati sull'autostrada è stato lento e solo in serata la circolazione è tornata alla normalità- -tit\_org-

## A22, una serie di incidenti e pesanti disagi al traffico

[Redazione]

À22, una serie di incidenti e pesanti disagi al traffico Autobrennero. Circa alla stessa ora, le 8 del mattino, due schianti nei pressi di Egna e di Varr. Nel primo caso un camion si è ribaltato, nel secondo un'auto è finita contro un Tir. Lunghe code BOLZANO. Poco dopo le 8 di ieri una squadra del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano è intervenuta sull'autostrada A22 del Brennero per un incidente stradale all'altezza di Egna. L'incidente ha visto coinvolti un camion con semirimorchio e un camioncino. Inizialmente l'autista del camioncino è rimasto incastrato nell'abitacolo ed è stato soccorso dalle squadre di intervento sul posto e trasportato al vicino nosocomio. Concluso il soccorso al ferito, le squadre sul posto hanno liberato le corsie di marcia dal camioncino ribaltato. Per la durata dell'intervento la corsia sud è rimasta chiusa al traffico, le automobili sono state deviate passando dall'uscita di Egna. L'intervento è durato circa un'ora. Sul posto oltre ai volontari di Egna e al Corpo permanente di Bolzano, sono intervenuti, i sanitari della Croce bianca e il medico dell'elisoccorso, oltre che il reparto di Polizia stradale e gli ausiliari del traffico dell'A22. E sempre ieri tra le 10.15 e le 10.50 sulla corsia sud all'altezza di Laimburg c'è stato un episodio insolito che ha prodotto 4 chilometri di coda. Un automobilista tedesco alla guida di un Suv che trainava una caravan si è fermato per vedere cosa fosse successo in autostrada. Al momento di rientrare in auto, si è accorto di non avere le chiavi e quindi di non poter ripartire perché l'auto si era nel frattempo chiusa. Ulteriore disagio al traffico. Ieri un altro incidente si è verificato sempre in A22, e sempre in corsia sud e sempre alla stessa ora. Poco prima dell'uscita autostradale di Varna, si sono scontrati un'autovettura ed un camion. Sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco volontari di Vipiteno, Varna e Bressanone. Dalle prime informazioni sembrava che delle persone fossero rimaste incastrate nell'automezzo. Ma, arrivati sul posto, i pompieri hanno constatato che c'erano sì dei feriti (non gravi), ma non bloccati nella macchina che aveva tamponato un Tir. Sul posto per i rilievi di legge la polizia stradale, mentre la Croce Bianca si è occupata dei feriti. Dopo circa un'ora di lavoro da parte del personale dell'Autobrennero e dei vigili del fuoco volontari il traffico ha potuto riprendere a scorrere in entrambe le direzioni. I vigili del fuoco al lavoro per rimettere in piedi il camion che si era ribaltato nei pressi ( -tit\_org-



A Maia Bassa

## Incendio nella notte: 17 evacuati = Incendio nella notte, 17 evacuati

[Simone Facchini]

A Maia Bassa Incendio nella notte: 17 evacuati > Facchini e Danieli a pagina 29 Incendio nella notte, 17 évacuât Ore di paura. Intossicata una donna di 76 anni, inquilina dell'appartamento nel quale sono scaturite le fiamme: forse una sigaretta la causa Devastati due alloggi, danni al giroscala. Una seconda persona è stata trasportata al Tappeiner, altre due assistite sul posto dal medico d'urgen SIMONE FACCHINI MERANO. Mezza Maia Bassa si è svegliata con l'odore del fumo nelle narici. L'altra metà, nel cuore della notte, è sobbalzata per le sirene dei soccorsi. Un incendio ha divorato la mansarda di un piccolo condominio in via Magazzini, la strada residenziale che corre parallela a via Matteotti, nel cuore del quartiere. Diciassette persone evacuate, un'anziana - residente nell'appartamento dove è scaturito l'incendio - ricoverata all'ospedale Tappeiner per una seria intossicazione assieme a un'altra donna alloggiata nella palazzina, che ha accusato sintomi analoghi in misura più lieve. Il bilancio sanitario è stato limitato dal pronto intervento dei vigili del fuoco e dei soccorritori, così come confermano tanti testimoni. A pagare le conseguenze più care sono le strutture: il sottotetto, che ospita due appartamenti, è stato devastato dalle fiamme. Il piano sottostante dovrà vedersela con le conseguenze dell'intervento di emergenza e dell'acqua utilizzata per sedare il rogo. Le cause. Ieri mattina, a poche ore dall'incendio - l'allarme è scattato alle 2.45 della notte fra martedì e mercoledì - gli ispettori del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano era all'opera per individuare le possibili cause del devastante rogo. La relazione sarà trasmessa in Procura. Tra le ipotesi anche un mozzicone di sigaretta dimenticato. Stando a quanto detto da altre persone che abitano l'edificio, l'inquilina residente nella mansarda da dove sarebbero partite le fiamme è una fumatrice. Lei, settantaseienne, ha subito le conseguenze più serie dal punto di vista clinico. E la sua casa è distrutta. Inabitabile anche quella di chi le viveva nell'alloggio accanto nel sottotetto, una coppia. Forze di soccorso in massa. La mansarda invivibile, la con ta dei danni per chi si trova al livello sottostante e per il giroscale. Ma anche il sollievo per aver evitato il peggio. L'allarme ha azionato l'intervento di quattro corpi dei pompieri: oltre a quelli di Maia Bassa, sul posto si sono precipitati i volontari di Maia Alta, Merano e Quarazze. Autoscale, acqua e autorespiratori per addomesticare il rogo. Assieme a loro due ambulanze della Croce bianca e il medico d'urgenza, i carabinieri e la polizia stradale. Diciassette le persone evacuate. Alcune buttate giù dal letto, alcune uscite autonomamente, altre accompagnate all'esterno con le accortezze necessarie per coloro che hanno difficoltà di deambulazione. Oltre alle due persone portate al Tappeiner, altrettante, un uomo e una donna, hanno avuto bisogno dell'assistenza dei soccorritori. I danni. Il ripristino della struttura richiederà interventi onerosi. Il tetto è stato divorato dal fuoco, due alloggi - in diversa misura - pure. Bisognerà capire se i rilievi degli specialisti potranno rilevare con certezza le cause dell'incendio. Il sottotetto del condominio in via Magazzini 13 (foto vigili del fuoco)> L'interno della mansarda, completamente devastato -tit\_org- Incendio nella notte: 17 evacuati - Incendio nella notte, 17 evacuati

TRA CASALE E MONTAGNANA

**Maltempo nella Bassa case e garage allagati***[Redazione]*

TRA CASALE E MONTAGNANA MONTAGNANA Il maltempo che ha colpito nel pomeriggio di ieri la parte sud della provincia ha obbligato i vigili del fuoco a una serie di interventi nella Bassa. In via Ferraresi a Casale di Scodosia da una taverna di 50 metri quadrati le pompe idrauliche hanno dovuto levare oltre un metro di acqua. In via Tempera a Montagnana si è allagato un garage con 50 cm tra acqua e fango. Interventi sono stati necessari anche a Villa Estense e a Sant'Elena. -tit\_org-

## **Stop alle macchine, in centro (solo) pedoni ed eventi**

*Arriva la domenica verde: in strada stand, cultura e sport. Multe salate ai trasgressori*

[G.m.c.]

Stop alle macchine, in centro (solo) pedoni ed event Arriva la domenica verde:   strada stand, cultura e sport. Multe salate ai trasgressoi VICENZA Stop alle auto, pronte biciclette e scarpe comode. Il centro storico si prepara all'invasione delle due ruote e dei pedoni nel giorno in cui, domenica, va in scena la Giornata verde, cio  la seconda domenica senz'auto di quest'anno. L'iniziativa   ormai un appuntamento fisso della seconda met  di settembre e porta con s  una serie di manifestazioni nelle piazze e nelle aree verdi che si affiancheranno al blocco della circolazione. Quest'ultima disposizione prevede lo stop al traffico di tutti i mezzi a motore (ad eccezione dei veicoli elettrici) dalle io alle 17 di domenica, in vigore all'interno del perimetro delle mura storiche del capoluogo. Il divieto riguarda anche le aree di corso Santi Felice e Fortunato tra via Torino e via Ponchielli (dalle 9 alle 22) e di Borgo Scroffa (dalle io alle 19) dove sono previste diverse iniziative di commercianti e residenti. A controllare l'accesso all'area interdetta al traffico ci saranno alpini, volontari di protezione civile e nonni vigile, mentre all'interno dell'area gireranno gli agenti di polizia locale e chi violer  l'ordinanza che impone di tenere spenta l'auto rischia sanzioni da 85 a 338 euro. In quella giornata, comunque, i trasporti saranno garantiti anche grazie ai viaggi gratuiti sulle tratte urbane per tutte le linee del trasporto pubblico di Svt (Societ  vicentina trasporti), che potenzier  pure i collegamenti del Centrobus dai park Quasimodo, Stadio e Cricoli. Oltre al divieto di circolazione, per , la giornata di domenica sar  segnata da una lunga lista di eventi e iniziative: dai musei civici aperti con un ticket unico per otto sedi museali (al costo ti 6 euro) a Bimbibici promossa da Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) su un percorso di 4,6 chilometri a partire da Piazza dei Signori. E poi la manifestazione Camminando tra gli sport a Campo Marzo, con gli stand di decine di discipline sportive lungo tutta l'area verde, Passeggiando in fattoria a cura di Latterie Vicentine in viale dell'Ippodromo, il Salviamo il parco Selvart in piazza San Lorenzo e fino alle due iniziative di San Felice in festa, con bancarelle in strada, e la Passeggiata in Borgo Scroffa in programma nella zona tra via Legione Gallieno e via Pasi. In caso di pioggia il blocco della circolazione potr  subire una riduzione dell'orario ma le iniziative in programma non verranno rinviate. Per info: [www.comune.mcenza.it](http://www.comune.mcenza.it). G. M. C. -tit\_org-

## **Intervista a Tarciso Bellò - Dopo la tragedia torna a scalare Bellò: È l'egoismo dell'alpinista**

*Il vicentino tre mesi dopo la valanga in Pakistan: Tanti morti, ma non rinuncio*

[Andrea Priante]

Dopo la tragedia torna a scalare Bello: È l'egoismo dell'alpinista. Il vicentino tre mesi dopo la valanga in Pakistan: Tanti morti, ma non rinuncio. QUINTO VICENTINO Il problema principale è la schiena, che mi fa ancora male. La caviglia rotta, invece, è quasi guarita. E anche il braccio sta bene: c'è solo la cicatrice nel punto in cui l'osso fuoriusciva. Il 17 giugno una valanga in Hindukush travolse una cordata di alpinisti. Quattro di loro, erano veneti: i vicentini Tarcisio Bello, Luca Morellato e Tino Toldo, e il trevigiano David Bergamin. Con loro c'erano tre pachistani, tra i quali Imtiyaz Ahmmad, l'unica vittima del distacco di neve e pietre che quel giorno piombò sulla spedizione. Gli altri, seppur feriti anche in modo piuttosto grave, sono tutti sopravvissuti. E martedì, esattamente tre mesi dopo quel drammatico incidente, Tarcisio Bello - che a 57 anni guidava l'avventura a oltre 8 mila metri di quota - è tornato a muovere i primi passi d'arrampicata nella parete artificiale che ha allestito nel garage di casa. Non è un po' prematuro? In fondo è sopravvissuto per miracolo... L'esercizio fisico fa bene, mi aiuterà a recuperare più in fretta la forma fisica. Cioè tornare a scalare? È presto. Ma ci penso, dopo che l'hai conosciuta, la montagna non ti molla più. Quanti amici ha perso in montagna? Imtiyaz l'ho visto disteso sulla neve, senza vita. Ma negli anni, la montagna s'è presa tanti amici. Il primo a morire fu Ivano De Paoli, che nel 1996 scivolò in un sentiero. Fu un trauma per me. Poi toccò a Karl Unterkircher nel 2008 sul Nanga Parbat; a Cristina Castagna, che l'anno successivo precipitò in un crepaccio sul Broad Peak; a Daniele Nardi, pure lui in Pakistan... E tanti altri amici, troppi. Ogni volta che accade mi dico che non ne vale la pena. Poi però torna sempre a scalare. È ciò che sta facendo anche adesso... La montagna può toglierti la vita, ma finché non ci riesce è in grado di regalarti emozioni uniche. Vale il prezzo di tante vite? Non lo so, magari no. Ma l'alpinismo è un'attività egoistica: sei solo che rischi la tua vita e lo fai perché vuoi essere il primo uomo a mettere piede su quella cima, perché vuoi conquistare quello spicchio di az zorro. In fondo, per farlo bisogna essere un po' egocentrici: all'inizio sogni di diventare un campione, di essere ricordato per sempre come i grandi scalatori. Poi, maturando, impari a farlo solo per tè stesso. Però di una cosa sono certo: l'alpinismo è un percorso esperienziale. Mi ha fatto crescere come uomo e se da ragazzo non l'avessi scoperto probabilmente sarei finito male. Cosa ricorda di quel giorno di tre mesi fa? Eravamo partiti all'alba e stavamo salendo una parete quando si è staccato un lungo fronte di neve, che ci ha travolti. Ricordo che cadevo e intanto dicevo addio a mia moglie e a mio figlio, e aspettavo il momento in cui avrei impattato contro le rocce. Invece all'improvviso mi ritrovai fermo, sopra la neve. Eravamo tutti malconci ma vivi. Tutti tranne il mio amico Imtiyaz. Dopo aver dato l'allarme col telefono satellitare, siamo riusciti a trascinarci fino a Campo 2. Lì abbiamo trascorso la notte in attesa dei soccorsi. Pensa spesso a ciò che è accaduto? A volte. Sto scrivendo un libro su quell'incidente e, più in generale, sulle spedizioni che abbiamo compiuto in quella zona. Il ricavato andrà a sommarsi alle offerte raccolte (il conto è stato aperto presso la Cassa rurale Vallagarina, filiale di Avio, ndr.) e servirà a finanziare la costruzione del Rifugio Cristina Castagna in Pakistan, che sarà anche una scuola di alpinismo e un volano per l'economia locale, visto che darà una spinta al turismo. Credo sia il modo migliore per onorare chi ha sacrificato la propria vita. (In casa, a Quinto Vicentino, c'è anche suo figlio Ettore: Se mio padre volesse partire per una nuova spedizione? Gli direi che fa bene: la montagna è la sua passione. E alle passioni non bisogna mai rinunciare. E a papà Tarcisio brinano gli occhi) Andrea Priante La montagna può toglierti la vita ma

a ti regala emozioni uniche -tit\_org- Intervista a Tarciso Bellò - Dopo la tragedia torna a scalare Bellò: È l'egoismo dell'alpinista

## FIAMME DA UN CELLULARE

**Da Merano ad Appiano: notte di incendi = Due case divorate dagli incendi: ad Appiano il probabile innesco da uno smartphone difettoso***[Alan Conti]*

FIAMME DA UN CELLULARE Da Merano ad Appiano: notte di incendi Fiamme in una mansarda a Maia Bassa, dove tre persone sono rimaste intossicate. Stessa sorte per una mansarda di San Michele, probabilmente a causa di una batteria difettosa. a pagina 5 Due case divorate dagli incendi: ad Appiano il probabile innesco da uno smartphone difettoso di Alan Conti BOLZANO Due incendi di grandi dimensioni, la scorsa notte, hanno distrutto abitazioni a Merano e ad Appiano. In entrambi i casi, le fiamme sono partite dalla mansarda, imponendo ai vigili del fuoco interventi particolarmente complessi e di lunga durata. Ancora da chiarire la cause del rogo di Merano, mentre quello di Appiano sarebbe dipeso dalla batteria difettosa di uno smartphone. Fiamme a Maia Bassa Il primo episodio si è verificato verso le 2.45 a Merano al ci vico 13 in via dei Magazzini alle 2.45. In fiamme la mansarda di una casa a Maia Bassa. All'arrivo dei vigili del fuoco volontari di Merano, Maia Bassa, Maia Alta e Quarazze 17 persone sono state fatte evacuare dall'edificio. L'allarme emesso dalla centrale è stato di grado 2 ed è arrivato alle 3 di mattina. Un'anziana signora di 76 anni è stata recuperata dal suo alloggio direttamente dai pompieri. La donna ha riportato un'intossicazione da fumo piuttosto seria che è stata curata, in un primo momento, dai sanitari della Croce bianca della sezione di Merano. In seguito l'anziana è stata trasferita all'ospedale Tappeiner per ulteriori esami ed accertamenti. Presenti due ambulanze e il medico d'urgenza. Altre due persone hanno riportato un'intossicazione tale da richiedere il tra- sporto al nosocomio, mentre gli altri inquilini sono stati assistiti durante tutte le operazioni di spegnimento del rogo prima di poter rientrare a casa. L'appartamento mansardato è andato distrutto, con lo scheletro ligneo completamente carbonizzato. Danni ingenti anche per l'alloggio vicino a quello interessato dalle fiamme. I vigili del fuoco, giunti con 60 uomini, hanno dapprima aggredito la parte alta delle fiamme con l'autoscala. Il fuoco aveva raggiunto un'altezza considerevole rendendo complicate le operazioni per tenerlo sotto controllo. La situazione è tornata sotto controllo nel giro di un'ora. I carabinieri dovranno ora stabilire l'innesco delle fiamme, mentre la polizia municipale si è occupata di gestire traffico e logistica dell'intervento notturno. Paura a San Michele Il secondo intervento è maturato nella frazione San Michele nel Comune di Appiano, per lo scoppio di un incendio nella mansarda di una piccola casa in via Bolzano. Necessario l'intervento immediato dei vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano, coordinati dall'ispettore di zona Armin Meraner, e supportati dai colleghi volontari di Appiano San Michele, Comaiano, San Paolo-Caldaro. Le fiamme hanno raggiunto subito un'altezza ragguardevole, causando danni ingenti e mettendo in pericolo i residenti. Sei persone, dunque, sono subito state evacuate e portate in altre strutture momentanee, fortunatamente senza ferite ne con la necessità di essere trasferite all'ospedale per ulteriori cure. Lo spegnimento è durato diverse ore con l'utilizzo dell'autoscala. Presente anche il team di sanitari della Croce bianca della sezione 01tradige che ha prestato supporto morale e logistico ai sei evacuati. I carabinieri della stazione di Appiano, invece, sono stati incaricati dei rilievi di legge e, insieme agli specialisti del corpo permanente, dovranno individuare l'innesco. Probabilmente un difetto tecnico della batteria di uno smartphone. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli episodi Il primo incendio ha (istrutto una mansarda in via dei Magazzini a Maia Bassa di Merano con tre persone intossicate dal fumo e 17 evacuate Il secondo incidente è avvenuto ad Appiano in località San Michele e hanno fortemente danneggiato una palazzina, imponendo la evacuazione di sei cittadini di cui nessuno, per fortuna, ferito Vigili all'opera In alto il lavoro di spegnimento con l'autoscala a Maia Bassa di Merano, sotto le operazioni in corso a San Michele di Appiano, dove le fiamme si sarebbero sviluppate dalla batteria di un cellulare -tit\_org- Da Merano ad Appiano: notte di incendi - Due case divorate dagli incendi: ad Appiano il probabile innesco da uno smartphone difettoso

## Fuori strada con l'auto: cerca aiuto, scivola e perde la vita nel rio = Trovata morta nel greto del fiume dopo essere uscita di strada in auto

[A.c.]

RONCADIZZA, LA VITTIMA È UNA 46ENNE SLOVACCA Fuori strada con l'auto: cerca aiuto, scivola e perde la vita nel rio Prima lo schianto ßç macchina, a pochi metri dal Rio Bulla. Dopodiché la ricerca di aiuto, risalendo a piedi lungo il canale, ßç forte stato di shock. È buio, il terreno bagnato e la caduta, con la testa che sbatte violentemente per terra. Si è spezzata così la vita di Diana Rudnik, cittadina slovacca di 46 anni che si trovava in vai Gardena pr lavoro. Il corpo è stato ritrovato solo la mattina dopo, da due studenti che camminavano vicino al torrente, a pagina 5

Conti Trovata morta nel greto del fiume dopo essere uscita di strada in auto La vittima è una lavoratrice stagionale slovacca di 46 anni. È corpo notato da 2 biml ORTISEI Un tragico incidente l'altra notte ha spezzato la vita di Diana Rudnik, 46 anni, cittadina slovacca, che si trovava in Val Gardena per lavoro. La donna era impiegata all'hotel Scherlin su Strada Pinei a Ortisei, dove da otto anni era occupata per la stagione estiva. Durante la notte la signora si è schiantata con la propria automobile di colore bianco a Roncadizza, dove abitava, sbagliando l'impostazione di una svolta all'altezza del ponte Zink. Probabilmente stava rincasando dall'albergo percorrendo da Ortisei la strada che porta a Passo Pinei. L'incidente è avvenuto a pochi metri dal Rio Bulla e, subito dopo l'impatto, la donna sarebbe scesa dall'auto. A quel punto, cosciente, per motivi ancora da chiarire, avrebbe cercato di risalire il letto del rio a piedi per chiedere aiuto. Con ogni probabilità si trovava in forte stato di shock quando avrebbe perso l'orientamento al buio, scivolando sul terreno bagnato e sbattendo violentemente la testa. Un colpo purtroppo fatale. L'acqua, invece, non dovrebbe aver creato alcun problema, dato che quel punto è profonda appena pochi centime- tri. Il corpo è stato poi notato ieri mattina alle 7.30 da due bambini che stavano camminando vicino al torrente, percorrendo il tragitto verso la sua scuola. I piccoli hanno avvertito i famigliari che, immediatamente, hanno chiesto l'intervento dei salutari e delle forze dell'ordine. Allertato anche il team con il medico d'urgenza dell'Aiut Alpin Dolomites che, in volo, si è portato in zona. Presto, tuttavia, è stato chiaro come per la vittima non ci fosse più nulla da fare salvo constatar- L'ipotesi La donna stava tornando a casa: forse è scivolata mentre cercava aiuto ne il decesso. Ai carabinieri della compagnia di Ortisei è stata affidata la ricostruzione della dinamica che, secondo le prime indiscrezioni, avrebbe presentato alcuni punti oscuri. Per qualche ora si è ipotizzata la presenza di un'altra persona. Le indagini, però, hanno presto escluso qualsiasi altra ipotesi rispetto alla morte, dovuta ad una catena di tragici episodi Particolare attenzione è stata posta ai danni riportati dalla vettura, per cercare di comprendere in che modo la donna abbia deciso di scendere La vicenda Diana Rudnik ffotoTgrRoi Atto Adige) aveva 46 anni Impiegata, lavorava come stagionale in un albergo nei pressi di Ortisei Da otto anni la lavoratrice slovacca tornava in Val Gardena L'incidente fatale, la scorsa notte in località Roncadizza Vicino Ponte Zink Rudnik avrebbe perso il controllo dell'auto e, uscita, sarebbe scivolata, battendo la testa nell'acqua e di che entità fossero le ferite riportate dopo l'incidente. Con ogni probabilità tutto si è svolto pochi minuti dato che il corpo è stato trovato pochi metri più a valle rispetto all'auto tamponata. Presenti anche i vigili del fuoco volontari di Roncadizza che hanno contribuito al recupero della salma della signora Rudnik. Disposta dalla procura l'autopsia sul corpo per fare luce sulle effettive cause del decesso. A.C. -tit\_org- Fuori strada conauto: cerca aiuto, scivola e perde la vita nel rio - Trovata morta nel greto del fiume dopo essere uscita di strada in auto

A SARENTINO

**Il mezzo agricolo si rovescia: muore contadino = Schiacciato dal mezzo agricolo***[Redazione]*

A SARENTINO Il mezzo agricolo si rovescia: muore contadino Tragico incidente nella frazione di Rio Bianco, nel Comune di Sarentino. Alois Gross ha perso la vita rimanendo schiacciato sotto un camioncino nel terreno agricolo dove stava lavorando, proprio davanti agli occhi della moglie. Inutili i soccorsi: l'uomo è morto sul colpo. a pagina 5

Schiacciato dal mezzo agricolo Tragico incidente ieri pomeriggio nella frazione di Rio Bianco, nel Comune di Sarentino. Un uomo del posto, Alois Gross di 59 anni, infatti, ha perso la vita rimanendo schiacciato sotto un camioncino, nel terreno agricolo dove stava lavorando. L'incidente è avvenuto alle 17 sul prato davanti al maso Tadlerhof, in un punto dalla pendenza particolarmente accentuata utilizzato, di norma, per il pascolo delle capre. L'uomo stava guidando il mezzo mentre la moglie, dall'esterno, lo osservava. A un certo punto il mezzo si è impennato, ripiombando a terra capovolto con particolare violenza. La vittima è rimasta incastrata nella cabina e il decesso, purtroppo, è avvenuto sul colpo. Fatali le gravissime ferite riportate alla testa, dovute all'impatto con la lamiera. Subito la donna ha chiesto aiuto ma a nulla è valso l'intervento del medico d'urgenza dell'elisoccorso Pelikan i, allertato dal pronto soccorso e arrivato sul posto dall'ospedale San Maurizio di Bolzano. La dinamica dell'incidente, seppure già piuttosto chiara, è al vaglio dei carabinieri. mezzo da lavoro è stato recuperato dai vigili del fuoco volontari di Pennes intervenuti con cinque uomini sul campo oltre ad altri cinque addetti al coordinamento in centrale e quelli di Campolasta. Gross era dipendente di una industria di lavorazione del metallo di Sarentino ed era molto conosciuto in paese. A.C. SI RIPRODUZIONE RISERVATA Pelikan 1 L'elicottero di soccorso -tit\_org- Il mezzo agricolo si rovescia: muore contadino - Schiacciato dal mezzo agricolo

**Mattinata di passione****Doppio incidente sull'Autobrennero: bloccati i consiglieri, seduta posticipata**

[A.c.]

Mattinata di passione Doppio incidente sull'Autobrennero: bloccati i consiglieri, seduta posticipata EGNA Mattinata complicata ieri per chi ha cercato di muoversi lungo l'autostrada del Brennero in direzione sud. Due incidenti, infatti, hanno reso la viabilità particolarmente complessa. Il primo incidente si è registrato alle 8.10 poco dopo Egna e, già alle 8.30, tra i caselli Egna/Ora e San Michele si erano formate lunghe code per un furgone con targa polacca che, in fase di sorpasso, si è rovesciato su un fianco. L'ingresso al casello di Egna in direzione sud è stato chiuso per consentire ai vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano e ai volontari di Egna e della Bassa Atesina di intervenire. Tutte le operazioni sono poi terminate alle 9.45, quando i pompieri hanno definitivamente liberato e pulito la carreggiata. Fortunatamente l'uomo alla guida del furgone marca Fiat modello Ducato di colore bianco non ha riportato ferite gravi. È stato soccorso prima dai sanitari della Croce bianca che hanno richiesto la presenza dell'elisoccorso Peiliken. Inizialmente, infatti, l'uomo era rimasto incastrato nell'abitacolo. È stato trasferito all'ospedale San Maurizio di Bolzano con un trauma cranico. Il furgone, invece, è stato sollevato con l'autogrù alla presenza dei dipendenti A22 e della polizia stradale. Sempre in direzione sud all'altezza di Vama, tra Vipiteno e Bressanone, si sono formati altri due chilometri di coda per un incidente che ha coinvolto un mezzo pesante tamponato da un'automobile. Anche qui, fortunatamente, nessuno è rimasto incastrato nelle lamiere. I feriti lievi sono stati assistiti dalla Croce bianca di Vipiteno mentre i vigili del fuoco volontari di Vipiteno, Vama e Bressanone hanno pulito la carreggiata e rimosso i mezzi incidentati. Presente anche il personale dell'autostrada e la polizia stradale. Curiosamente, a causa del primo dei due incidenti, è stata posticipata la seduta del consiglio regionale in programma a Trento per lunedì. Molti dei consiglieri altoatesini, infatti, sono rimasti bloccati nel traffico. A.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Doppio incidente sull'Autobrennero: bloccati i consiglieri, seduta posticipata



**PRONTO A DARE L'ALLARME**

**Il guardiano della frana di Ruinon = Il guardiano del Ruinon Vedo la valle scomparire**

[Barbara Gerosa]

**PRONTO A DARE L'ALLARME** Il guardiano della frana di Ruinon di Barbara Gerosa - il Giuseppe Cola, 59 anni, è considerato il custode del Ruinon, il monte della Valfurva che sta franando, bloccando Santa Caterina. Il suo compito è dare l'allarme al minimo segnale di cedimento della frana. E l'unica persona, tra i non addetti ai lavori, autorizzata ad accedere all'area dove sono in corso gli interventi per far brillare i massi pericolanti. È stato scelto perché nessuno come lui conosce questa zona. Studi alla scuola alberghiera, geólogo autodidatta, da sempre trascorre tutti i suoi momenti liberi ai piedi del massiccio roccioso: La montagna è la mia casa, racconta. a pagina 13 Il guardiano del Ruinon Vedo la valle scomparire E l'uomo che controlla la frana di Santa Caterina: la montagna è la mia casa di Barbara Gerosa **LECCO** Sento la terra che trema sotto i piedi. In questo momento, mentre le parlo, sto lentamente scivolando a valle con la frana, è arrivata a spostarsi fino a due metri in 24 ore, tanti anni non era mai accaduto. Giuseppe Cola, 59 anni, ha il respiro affannato mentre racconta l'ennesima giornata trascorsa sul versante sud occidentale del monte Confinale dove il più grande dissesto idrogeologico della Lombardia, 30 milioni di metri cubi di terra e roccia instabili, tiene in scacco ormai da mesi la Valfurva, tra le più note località turistiche della Valtellina. Lo chiamano il custode del Ruinon, l'unica persona tra i non addetti ai lavori autorizzata ad accedere all'area dove sono in corso gli interventi per far brillare i massi pericolanti, così da consentire la riapertura della provinciale 29 che collega Bormio a Santa Caterina. Ha il compito di lanciare l'allarme al minimo segno di cedimento, angelo custode di geologi e operai impegnati nelle delicate operazioni di bonifica. È stato scelto perché nessuno come lui conosce quest'area: studia la frana del Ruinon da oltre trent'anni, da prima che iniziasse nel 1997 il monitoraggio dell'Agenzia regionale per l'ambiente, prima che arrivassero i radar per controllare il gigante dormiente che questa estate, compiuti le forti precipitazioni primaverili e il caldo torrido di giugno, ha ricominciato a far paura. Studi alla scuola alberghiera, geólogo autodidatta, lavoro stagionale una nota azienda di acque minerali della zona, da sempre trascorre tutti i suoi momenti liberi ai piedi del massiccio roccioso. Da quattro anni ha iniziato a collaborare con il dipartimento di Scienze della terra dell'università Bicocca di Milano, che lo ha cercato proprio per le competenze acquisite grazie agli studi sul campo. In questi giorni esco alle sette di mattina e torno quando ormai è buio. La mia casa è sul Ruinon: non posso distrarmi un solo istante, il minimo scricchiolio può rappresentare un pericolo spiega Cola. Per tutta l'estate, quando la provinciale era ancora aperta in alcune fasce orarie, prima che grossi massi cadessero sulla carreggiata, sono stato addetto al presidio di guardiania per garantire il transito delle auto in sicurezza. Da bambino ero appassionato di astronomia, avevo una decina di telescopi, poi mi sono lasciato affascinare dalla glaciologia, tanto da diventare socio onorario del Servizio glaciologico lombardo. Infine è arrivata la geologia. Quando non sta sul Ruinon, Giuseppe Cola esplora le vette dove la neve è perenne, impegnato nella misurazione, con apposita strumentazione, del grado di scioglimento dei ghiacciai. Sua la scoperta ai Forni lo scorso autunno di una grotta di ghiaccio lunga più di cento metri che ha richiamato l'attenzione del mondo scientifico. Restano solo fotografie. È crollata, non c'è più, sciolta dalle temperature roventi di questa estate, scuote la testa Giuseppe. Ma non è questa al momento la sua preoccupazione più grande. Il dissesto del Ruinon risale alla fine dell'Ottocento, le prime manifestazioni importanti sono state negli anni Sessanta. Si chiama deformazione gravitativa profonda di versante snocciola i termini tecnici. I problemi ci sono sempre stati, ma dallo scorso 22 giugno l'accelerazione è preoccupante. La parte attualmente in movimento è di circa un milione e mezzo di metri cubi. Si sta lavorando per ampliare il vallo paramassi e regimentare le acque, per poi riaprire la strada prima dell'inverno. Ma servirebbe un intervento definitivo, una galleria che attraversi la montagna, esiste un progetto, ma ci vogliono milioni di euro. Non si può più aspettare o questa valle è destinata a scomparire. Un boato in lontananza, brillano i massi forati e caricati con l'esplosivo. Giuseppe alza gli occhi sulla colata di terra e roccia, ascolta la voce del Ruinon. Chi è Giuseppe Cola è considerata il custode del Ruinon, il monte della Valfurva

che sta franando (sotto, ('ultimo distacco di massi) bloccando Santa Caterina Il suo compito è dare l'allarme al minimo segnale di cedimento della frana SVIZZERA ' é??,...: % Trentino ' '. é? Alto-Adige. Q.?In vetta Giuseppe Cola, 59 anni. Studia la frana del Ruinon dal 1997, ben prima che iniziasse il monitoraggio dell'Arpa -tit\_org- Il guardiano della frana di Ruinon - Il guardiano del Ruinon Vedo la valle scomparire

## **Scontro auto-camion Strada invasa dal gasolio**

[Redazione]

Pesanti disagi nel tardo pomeriggio di martedì a Vanchiglietta per un incidente avvenuto all'incrocio tra lungo Po Antonelli e via Mongrando. Un camion che percorreva la strada ha urtato una vettura che si immetteva da via Mongrando (quindi con diritto di precedenza). Poco dopo si è verificata una perdita di carburante (il serbatoio del mezzo pesante si è rotto) che ha costretto i vigili del fuoco a un lungo intervento e a chiudere la strada. L'incidente è stato rilevato dalla polizia locale. La foto è stata scattata da un Amico Reporter di zona Vanchiglietta. -tit\_org-

## Frana sul Rocciamelone Non ci sono pericoli

[Redazione]

NOVALESA - È iniziato tutto per un costone di roccia che si è staccato e ha causato una frana. È accaduto nella mattina di ieri sul Rocciamelone, in Val di Susa, dal lato di Novalesa. La frana è partita tra il rifugio Ca' d'Asti e la croce di ferro, una zona che in realtà è monitorata da tempo. Trattandosi di una zona secca, la frana ha dato origine a una grande nube di polvere che ha subito spaventato, ma la protezione civile di Novalesa ha rassicurato che non è nulla di preoccupante. Nel frattempo nell'agionata di ieri c'è stato un sopralluogo aereo con l'aiuto dell'elicottero dei vigili del fuoco, mentre venerdì si terrà un sopralluogo dall'alto da parte dei tecnici dell'Arpa, che valuteranno l'entità della frana. [s.ton.] -tit\_org-

**GESTIONE EMERGENZE Il caso in Regione**

## **Numero unico 112, le preoccupazioni degli addetti**

*[Redazione]*

GESTIONE EMERGENZE Il caso in Regione Abbiamo ascoltato con estrema preoccupazione il quadro che ci hanno rappresentato le rappresentanze sindacali delle professioni infermieristiche, dei Vigili del Fuoco e della Polizia di Stato in merito alle ricadute conseguenti all'introduzione del Numero Unico dell'Emergenza 112. Stiamo parlando della gestione di eventi dove la perdita anche di pochi secondi può determinare morti o l'aggravamento delle condizioni di salute per i feriti. I tempi con il nuovo Numero invece sono aumentati e spesso c'è la necessità di un secondo passaggio. Chiederemo l'audizione del sistema della Protezione Civile regionale da parte delle Commissioni permanenti IV e allo scopo di studiare possibili collaborazioni vista l'efficienza che le viene riconosciuta al riguardo. Sarebbe fondamentale immaginare un tavolo tecnico-politico, a regia regionale, per valutare la proposta pervenuta dai soggetti auditi che domandano la creazione di una centrale operativa mista con la presenza di tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza. Ad affermarlo i consiglieri regionali di Forza Italia Carlo Riva Vercellotti e Alessandra Diletta durante l'audizione avvenuta a Palazzo Lascaris in IV eCommissione. -tit\_org-

## I misteri di quel volo mortale = Lo schianto a corsa finita Misteri sul record mortale

[Roberta Brunetti]

I misteri di quel volo mortale La gara di velocità attorno allo Stivale era già finita. Il record, l'ennesimo per l'equipaggio guidato dal campione lombardo Fabio Buzzi, acquisito: meno di 19 ore da Montecarlo a Venezia. Poi il tragico impatto sulla diga davanti alla bocca di porto del Lido: tre morti e un ferito, proiettato in acqua e salvo per miracolo. Proprio la testimonianza del sopravvissuto sarà fondamentale per ricostruire l'incidente e chiarire i punti oscuri dell'inchiesta aperta dalla Procura di Venezia: era sufficientemente illuminata la cosiddetta "lunata" all'ingresso della laguna? Quale la velocità dello scafo e chi era alla guida? Brunetti, Fiillin e Munaro alle pagine 2 e 3 La tragedia Lo A PICCO La prua dell'imbarcazione emerge dall'acqua dopo lo schianto contro le dighe a Venezia Lo schianto a corsa finita Misteri sul record mortale 11 motoscafo che si è schiantato contro la diga aveva Ai comandi il campione Fabio Buzzi: tre le vittime appena concluso la Montecarlo-Venezia sotto le 19 ore e un ferito in acqua. Sfiato barile di pescatori LA DINAMICA VEN EZIA La loro corsa era praticamente finita, il record di velocità stracciato. Chissà cosa devono aver pensato quei piloti esperti, dopo poco meno di 19 ore passate a bordo di un motoscafo offshore che partito da Montecarlo nella notte aveva fatto il periplo d'Italia per arrivare la sera di martedì davanti alla bocca di porto del Lido. Soddisfatti, certo, ma anche stanchissimi. Forse Fabio Buzzi, 76enne costruttore e record man del settore, che a detta dell'unico superstite era alla guida in quel momento (ma sul punto la Procura sta indagando), ha avuto un momento di distrazione. Forse un malore. O c'è stato un guasto. Comunque questione di attimi: l'imbarcazione, lanciata ancora a velocità altissima, ha centrato la scogliera della lunata, la diga in mare costruita a protezione del Mose. Un impatto tremendo, seguito da una piroetta e uno schianto. Per Buzzi e altri due piloti non c'è stato nulla da fare. Miracolato il quarto, sbalzato fuori dell'abitacolo. Una tragedia per il mondo della motonautica, su cui ieri si interrogava l'intera città. In attesa dei risultati dell'inchiesta, ovviamente al centro del dibattito c'è il tema della sicurezza della bocca di porto, con la sua lunata, ma anche quello di queste corse in mare con bolide lanciati a velocità folli. L'ENNESIMA SFIDA Buzzi era un nome noto nel mondo della motonautica. Per molti un "genio" delle imbarcazioni performanti. Fondatore della FB Design, specializzata nella costruzione di motoscafi di velocità, ma anche di motovedette che forniva a mezzo mondo. Vincitori di tanti titoli, più volte si era cimentato sulla Montecarlo-Venezia, di cui deteneva il record. Ora però aveva altre barche da testare, anche in vista del salone di Genova. E così nelle prime ore di martedì era partito da Montecarlo con due imbarcazioni. La più piccola, in corsa nella categoria inferiore, si era dovuta fermare a Roma. IL RECORD IN TASCA La sfida era continuata per "Argentina", il motoscafo di categoria superiore dove a bordo c'era lo stesso Buzzi, con altri due piloti esperti - Luca Nicolini e Mario Invernizzi (l'unico superstite) - e il meccanico del motore Fpt, l'olandese Eric Hoorn. In meno di 19 ore i quattro avevano bruciato 2 mila chilometri sfrecciando sulle onde ad una velocità di 135 chilometri orari. Poco prima delle 21 erano già da vanti al Lido, frantumando il precedente record di 22 ore, dello stesso Buzzi. Ad attenderli, in bocca di porto, l'imbarcazione dei cronometristi. È in questo momento che si consuma la tragedia. Il motoscafo invece di fermarsi a nord della lunata, dove è fissato l'arrivo, la centra sul lato sud. Prima dell'impatto sfiora un barchino con dei pescatori a bordo. Poi vola sopra la diga e, dopo una piroetta, ricade di poppa in acqua. Nel buio nemmeno la barca dei cronometristi si accorge dell'accaduto. Vedono delle luci ferme vicino alla lunata. Giorgio Chinellato, il vice presidente della Federazione nazionale a bordo, rileva il tempo record. Tutti ancora pensano che il motoscafo si sia semplicemente fermato. Invece... IN SALVO PER CASO Quando si avvicinano i cronometristi si trovano di fronte alla prua semi galleggiante del bolide. Tutt'intorno buio e silenzio. Poi qualcuno sente delle grida. Sono quelle di Invernizzi, che ha raggiunto a nuoto la lunata. La sua fortuna è stata quella di essersi alzato, in previsione dell'arrivo, per sistemare la borsa. Unico in piedi al momento dell'impatto, è l'unico ad essere sbalzato in acqua. Qualche bracciata e raggiunge la scogliera. Ferito, ma salvo. Ma ne l'imbarcazione dei

cronometristi, ne quelle dei pescatori in zona riescono ad arrivare alla diga, con plice buio e risacca. LA MACCHINA DEI SOCCORSI Bisogna attendere i soccorsi, che arrivano in forze. Quattro barche dei vigili del fuoco. Due motovedette della Capitaneria di Porto, una con i sanitari del Suem a bordo. Un mezzo della Guardia di finanza. Si perlustra tutta la lunata nella speranza, vana, che ci sia qualche altro superstite. Sono i sommozzatori dei vigili del fuoco a dover estrarre i corpi delle tré vittime, ancora sedute ai loro posti, recuperate una alla volta. Invernizzi, intanto, viene trasferito all'ospedale Civile di Venezia. Ha varie contusioni, in particolare al torace, ma gli esami escludono conseguenze più grave. Raggiunto nella notte dai familiari, già domani potrebbe essere dimesso. Ad andarlo a trovare ieri anche il presidente nazionale della Federazione motonautica, Vincenzo Iaconianni. Chi lo ha visto lo ha trovato ovviamente molto provato. Salvo per miracolo, ma dopo aver perso tré amici ñ compagni d'avventura. Roberta Brunetti ü RIPRODUZIONE RISERVATA MARIO INVERNIZZI "MIRACOLATO", SI È SALVATO PERCHÉ L'UNICO IN PIEDI: SI ERA APPENA ALZATO A SISTEMARE LA BORSA L'equipaggio Fabio Buzzi, leggenda sportiva: mito anche come imprenditore Fabio Buzzi, 76 anni, lecchese, ingegnere e pilota, ad del cantiere Fb Design, marchio mondiale negli scafi agonistici e per il settore militare. Mito della motonautica: 60 anni di gare, decine di titoli mondiali. Tra le "sue" barche il catamarano 'Pinot di Pinot', sul quale morì nel 1990 a Nizza Stefano Casiraghi, marito di Carolina di Monaco. L'OffSHORE Il recupero del bolide affondato. L'indagine dovrà appurare eventuali colpe dell'equipaggio e l'idoneità dei sistemi di segnalazione della diga Nicolini, pilota e uomo d'azienda Luca Nicolini, 57 anni, imprenditore e pilota, condivideva la passione per la velocità. Eratitolare della Nicolini Onshore di Oggiono (Lecco), azienda specializzata nella costruzione e allestimento di scan da corsa o diporto. Nel 2018 era stato premiato per il primato mondiale di CLW1 di Onshore. Eric Hoorn, il meccanico amico Eric Hoorn, 54 anni, olandese, era un meccanico di grande esperienza e un tecnico specializzato in offshore e barche a motore. Viveva in Svizzera. Di Buzzi era amico e faceva parte della sua squadra, stava lavorando in particolare sullo sviluppo dei motori. Invernizzi, il sopravvissuto Mario Invernizzi. 57 anni, campione del mondo e europeo di offshore, come Buzzi detentore di un record della traversata Montecarlo-Venezia, è titolare della Invernizzi Luciano & Figli Spa che ha filiali in provincia di Lecco. Sbalzato in acqua, è l'unico sopravvissuto. -tit\_org- I misteri di quel volo mortale - Lo schianto a corsa finita Misteri sul record mortale

## Luci e velocità, i dubbi sul disastro = Sbalzato in acqua salvo per miracolo

[Roberta Brunetti]

Luci e velocità, i dubbi sul disastro Il motoscafo che ha centrato la lunata al Lido viaggiava a tre morti sono stati trovati a bordo seduti ai loro posti a 135 chilometri orari, la diga illuminata solo alle estremità. Resta da capire se il tentativo di record fosse noto alle autorità. L'illuminazione della lunata a protezione della laguna, e la velocità tenuta dal motoscafo da competizione offshore su cui martedì sera, attorno alle 21, hanno perso la vita l'ingegnere e pluricampione di categoria Fabio Buzzi, l'amico e pilota Luca Nicolini (entrambi di Oggiano, in provincia di Lecco) e il pilota olandese Eric Hoorn. Sono questi i punti che le indagini dovranno chiarire per dare l'esatta dimensione di quanto successo l'altra sera a chiusura del tentativo (riuscito) di battere il record di percorrenza senza soste tra Montecarlo e Venezia. Record battuto di tre ore, ma costato la vista ai tre piloti e una serie di ferite all'unico sopravvissuto, Mario Invernizzi, sbalzato dall'abitacolo. Le indagini affidate dalla procura alla Capitaneria di Porto avranno il compito di capire anche i contorni della gara: soprattutto se la stessa Capitaneria ne fosse a conoscenza, ma pare di no anche se potrebbe essere una prassi per questo tipo di competizioni. Un aspetto da verificare, anche l'illuminazione della lunata e il transito di notte delle barche: i piloti potrebbero aver confuso le luci della diga costruita nell'ambito del Mose con quelle delle bocche di porto del Lido e così aver sbagliato traiettoria. Brunetti, Fullin, Vittadello, Borzomi e Mayer da pagina II a pagina VII Sbalzato in acqua salvo per miracolo ^Mario Invernizzi è l'unico superstite della tragedia al Lido. Dal suo letto in ospedale ha raccontato all'amico Gianpaolo Montavoci l'incidente. La sua fortuna: essersi alzato in piedi per prendere la borsa IL SUPERSTITE VENEZIA La corsa era già finita e lui si era alzato. Si è salvato per questo Mario Invernizzi, l'unico superstite del tragico incidente di martedì sera. Quando il motoscafo offshore ha impattato la lunata alla bocca di porto del Lido, lui era l'unico in piedi e per questo è stato l'unico ad essere catapultato fuori dell'imbarcazione. Si era alzato per sistemare la borsa - racconta Giampaolo Montavoci, presidente dell'associazione motonautica di Venezia, pluricampione di offshore, che è stato il primo ad andare a trovare l'amico e collega in ospedale -. Ormai la corsa era finita e anche se l'imbarcazione andava ancora a 100 chilometri all'ora, Mario si è alzato, sono cose che si fanno... È stata la sua fortuna, è stato sbalzato fuori e si è salvato. Montavoci conosceva bene i protagonisti dell'impresa. In particolare il capitano dell'avventura, il 76enne Flavio Buzzi, e l'altro pilota, Luca Nicolini. Martedì sera, quando ha saputo dell'incidente, si è precipitato all'ospedale Civile, dove era stato portato Invernizzi. Ha atteso l'arrivo della moglie del campione, arrivata da Lecco alle tre di notte. E ieri è tornato a trovarlo, accompagnando anche il presidente nazionale della Federazione motonautica, Vincenzo Iaconianni. I PRIMI RACCONTI Fisicamente sta abbastanza bene, ma sta realizzando quando gli è accaduto - racconta Montavoci, dopo la visita di ieri pomeriggio - Di essere un miracolato e di aver perso degli amici molto vicini. Buzzi per lui era come un padre, lo diceva sempre. Una tragedia consumatasi in un attimo. Invernizzi ha raccontato all'amico di come in quel momento si sentissero ormai arrivati, forti di un record stracciato. Alla guida c'era Buzzi, ha riferito ancora, che ci teneva a quell'ennesima impresa. A Montavoci il pilota miracolato ha aggiunto che non ci sono responsabilità dei piloti in quanto accaduto e riferito anche dei momenti subito dopo l'impatto. Si è ritrovato in acqua, ha fatto quattro bracciate per raggiungere gli scogli. Poi sono arrivati i soccorsi. LE CAUSE DELLA TRAGEDIA Su cosa possa aver determinato la tragedia, Montavoci si è fatto una sua idea. In pratica, invece di andare a nord della lunata, sono andati a sud. E io mi sono convinto che all'origine dell'incidente ci sia la distrazione che può avere un insieme di cause: l'enorme stanchezza, il buio di una notte senza luna, il crollo dell'adrenalina per la fine dell'impresa, l'uso del visore notturno, anziché il radar, che non è lo strumento migliore per vedere una lunata che è a pelo d'acqua.... LE INSIDIE DEI RECORD Montavoci conosce bene le insidie di queste sfide. Un paio di volte aveva tentato il record sulla Venezia-Montecarlo, ma si era dovuto fermare lungo il tragitto. Ora ha in programma un nuovo tentativo, con il cantiere Vittoria di Adria, che era stato annunciato all'ultimo salone nautico di Venezia. Ma ci sono stati dei ritardi,



abbiamo dovuto rinviare - spiega -. Bisogna essere certi che tutto funzioni e il periodo giusto va da metà giugno a metà luglio, quando ci sono più ore di luce. Navigare di notte è pericoloso. Metà settembre era già molto tardi. Ma Buzzi ha rischiato. Era un genio della nautica performante, uno che puntava su que sto tipo di record. E anche stavolta il record lo aveva fulminato. E poi c'è il fattore stanchezza. È una sfida massacrante. Stare 20 ore in mare a quella velocità è una cosa fuori dal mondo. Fisicamente, a 76 anni, è una cosa da non credere! Onore a Buzzi. Roberta Brunetti BUZZI ERA ALLA GUIDA ORMAI IL RECORD ERA STATO BATTUTO, POI L'IMPATTO. HA RAGGIUNTO LA DIGA A NUOTO LA ÒßÀÁÂÎ À,RECUPERO Sopra e nell'altra pagina, il recupero del potente offshore che martedì sera si è schiantato contro la lunata del Mose. I vigili del fuoco e la Capitaneria hanno lavorato tutta la notte e la mattina per recuperare la barca. I primi soccorritori hanno trovato il motoscafo con la prua in alto - tit\_org- Luci e velocità, i dubbi sul disastro - Sbalzato in acqua salvo per miracolo

## Noi e le mafie, incontro-dibattito stasera a Jesolo

[Redazione]

DOPO IL CASO ERACLEA Le mafie nel litorale veneziano. Criminalità organizzata in primo piano. E' il tema del dibattito organizzato questa sera, alle 20.45, al Kursaal di piazza Brescia dall'associazione "Jesolo in Movimento". Sotto osservazione finirà il terremoto giudiziario scoppiato lo scorso 19 febbraio a Eraclea, con l'arresto dell'ex sindaco Mirco Mestre (ai domiciliari dallo scorso giugno), accusato di voto di scambio con il clan dei Casalesi. Una vicenda che ha comportato l'arresto di 50 persone e che ha colpito nel profondo l'intero territorio. E dato vita a nuove indagini nel litorale, come accaduto a Caorle. Che anche in questo caso verranno evidenziate nel dibattito di questa sera. Ad essere sottolineati saranno anche i risvolti jesolani, quelli scoppiati in piena estate e legati al Golf Club, con la società che gestisce la struttura finita sotto sequestro su provvedimento della Direzione distrettuale antimafia di Torino. Tutti episodi che non fanno altro che confermare come il litorale veneziano è diventato purtroppo interessante per le mafie. Concetti che verranno appunto ribaditi questa sera. Dopo i recenti fatti relativi agli arresti nel Comune di Eraclea spiegano dall'associazione con conseguenti indagini estese su tutto il litorale veneziano, abbiamo ritenuto opportuno organizzare un momento di approfondimento su tutte queste vicende e sui vari risvolti. Ad intervenire sarà il giornalista e scrittore Maurizio Dianese, profondo conoscitore del fenomeno mafie nelle nostre zone e autore di alcuni libri sull'argomento. Quindi l'europarlamentare del Movimento 5 Stelle Sabrina Pignedoli, il senatore Nicola Morrà, presidente della Commissione nazionale antimafia e Giovanni Endrizzi, senatore del Movimento 5 Stelle.

(g.bab) IL BLITZ A ERACLEA Guardia di Finanza e Polizia davanti al municipio -tit\_org-

**CERNUSCO UNA SCINTILLA INNESCA IL ROGO: NESSUN FERITO**  
**Incendio in una ditta di serramenti***[Ma]*

CERNUSCO UNA SCINTILIA INNESCA IL ROGO: NESSUN FERITO Incendio in una tutta di serramenti - CERNUSCO SUL NAVIGUO - PRINCIPIO d'incendio in un capannone, intervengono vigili del fuoco, soccorritori e carabinieri. Rogo domato in breve tempo, danni ma nessun ferito. All'origine, probabilmente, una scintilla durante le lavorazioni. L'incendio si è sprigionato ieri mattina nel capannone di un'azienda di serramenti che si trova in via Firenze, nella zona industriale fra Cernusco e Pioltello. Immediatamente sono scattati l'allarme e la chiamata ai pompieri, corsi sul posto con due mezzi. La natura delle lavorazioni e dei materiali ha provocato una colonna di fumo avvistata da diversi chilometri di distanza. I vigili del fuoco hanno provveduto allo spegnimento e alla messa in sicurezza nonché ai rilievi successivi, per accertare l'assenza di emissioni tossiche. Nessuno ha avuto bisogno di soccorso o ricovero ospedaliero per inalazione fumo. MA. SOS L'arrivo dei vigili del fuoco invia Firenze zona industriale -tit\_org-

**DARFO BOARIO TERME****Misterioso incendio di due vecchie cascine***[Redazione]*

- DARFO BOARIO TERME - mezzanotte e ha dato lavoro ai vigili del fuoco di Darfo per molte ore. Solo MISTERIOSO incendio nella notte all'alba è stato domato del tutto. Il sotra martedì a mercoledì nei boschi di spetto è che l'incendio sia di natura doDarfo Boario Tenne, ai piedi della iosa. montagna. Due cascine abbandonate in località Corne Rosse, le ex case Arrigoni che si trovano nella stessa zona in cui tré giorni fa si era verificata una frana, per ragioni in corso di accertamento sono state aggredite e distrutte dalle fiamme. Il rogo si è sprigionato appena passata -tit\_org-

**MONZA SANTA MARIA IN STRADA****Sfera di pietra in bilico in cima alla chiesa I pompieri la tirano giù***[Dacr]*

SANTA MARIA IN STRADA TUTTI col naso all'insù ieri pomeriggio nel cuore del centro storico. Una sfera di pietra in cima alla Chiesa di Santa Maria Strada, proprio sotto la croce che sormonta l'edificio, era infatti pericolante. E rischiava dunque di piombare sulla via Italia, sulla testa delle decine di persone che al pomeriggio fanno lo struscio in città. A dare l'allarme è stato un vicino di casa, che avrebbe notato la palla di pietra lesionata e pericolante. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto. Riuscire a raggiungere la sfera, grande come un pallone da calcio e pesantissima, non era però semplice: i vigili del fuoco hanno dovuto chiedere aiuto al Distaccamento di Sesto San Giovanni, da cui è stata fatta arrivare la loro autoscala, più alta di quella in dotazione a Monza. Raggiunta la palla, i pompieri l'hanno portata giù sotto gli occhi incuriositi della folla e l'hanno poi risposta all'interno della chiesa. Da.Cr. -tit\_org-

claut

**Donna scomparsa, l'ha vista un testimone E adesso la cercano anche con i droni**

[Redazione]

CLAUT Donna scomparsa, l'ha vista un testimoni E adesso la cercano anche con i droni Pierina Filippin è stata notata aggirarsi l'altra notte vicino a casa. I cani hanno fiutato una traccia, senza esito le verifiche CLAUT. L'ha vista aggirarsi vicino a casa, in vestaglia, ma sulle prime non ha dato particolare peso a quella presenza notturna, salvo ricredersi e tornare velocemente sui propri passi. Uno scrupolo, ma anche un prasagio. Il tempo di rientrare in zona e accertarsi se quella persona osservata fuggendo fosse effettivamente "la Pierina", come da tutti è benevolmente conosciuta Pierina Filippin, e cosa facesse in giro a quell'ora. Soprattutto se avesse bisogno di aiuto. Erano circa le 3.30 di martedì. L'anziana non era più lì. La segnalazione è emersa ieri in concomitanza con la ripresa delle operazioni di ricerca della 71enne, allontanatasi l'altra notte dall'abitazione della figlia a Claut in vestaglia, scalza, senza occhiali e senza le provvidenziali medicine. L'allarme era stato dato martedì dalla figlia, la quale aveva trovato la porta di casa aperta e il letto dell'anziana sfatto: della 71enne, sofferente di Alzheimer, non c'era traccia. A dare man forte ai soccorritori, considerata anche la vastità dell'area di ricerca e le difficoltà oggettive di raggiungere alcune zone impervie, anche la tecnologia. Ieri sono stati messi in campo i droni. I vigili del fuoco hanno sfruttato l'esperienza di piloti provenienti da La Spezia e Torino. Un drone è stato messo a disposizione dal comando della polizia locale di Udine. Una dozzina i cani impegnati nelle complesse operazioni in alta Valcellina, tre dei quali "molecolari" (provenienti da Trento e Bolzano, questi ultimi sono stati trasportati in valle ieri con l'elicottero), particolarmente adatti nella ricerca di persone scomparse. Il loro fiuto li ha portati a indirizzarsi verso un tratto di strada nelle vicinanze dell'abitazione della figlia di Pierina Filippin, ma le ricerche sinora non hanno condotto in alcuna direzione. Nelle attività sono impegnate squadre dei vigili del fuoco con operatori del Saf (il Soccorso alpino speleologico e fluviale) e personale specializzato in topografia applicata al soccorso, personale della Forestale e del Soccorso alpino della Valcellina. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Cimolais. La zona in cui operano, tra i greti dei torrenti Cellina e Settimana, sopra l'abitato di Claut, è vasta e in larga parte impervia, caratterizzata da estese porzioni boschive, elementi che aumentano il livello di difficoltà da parte delle unità impegnate nelle ricerche. Nell'area anche ieri è stato impiegato l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia. Le attività, coordinate dalla prefettura pordenonese, sono andate avanti sino a quando le condizioni di luce l'hanno consentito. Riprendono oggi, dall'alba, sempre con l'ausilio dei droni e l'utilizzo dei cani da ricerca. In campo la tecnologia per trovare l'anziana, di cui non si hanno più notizie da 48 ore Pierina Filippin, la donna di Claut scomparsa edella quale non si hanno più notizie da 48 ore -tit\_org- Donna scomparsa,ha vista un testimone E adesso la cercano anche con i droni

**L'INCIDENTE VIOLENTO SCHIANTO ALLA ROTATORIA DEL TURCHETTO**  
**Scooter contro auto: gravissima 55enne***[Redazione]*

L'INCIDENTE VIOLENTO SCHIANTO ALLA ROTATORIA DEL TURCHETTO PER LEI saranno cruciali le prossime ore che passerà nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello. E' lì che B.S. 55enne, residente ad Altopascio, è stata ricoverata con l'elisoccorso Pegaso, ieri dopo l'incidente di cui è stata vittima alla rotonda del Turchetto lungo via Romana. La donna, in base alla prima ricostruzione fatta dagli uomini della Polstrada, era in sella al suo scooterone YamahaMax e, intorno alle 9 di ieri mattina, si stava immettendo nella rotatoria del Turchetto. È QUI CHE, forse per distrazione, avrebbe tamponato violento- sull'asfalto. A preoccupare di più i medici sono il forte trauma cranico riportato e alcune fratture agli arti superiori. Sul posto sono intervenuti gli uomini del 118 che hanno allertato relisoccorso Pegaso visto la gravità della situazione. La donna infatti, quasi fin da subito, è apparsa in stato di incoscienza. Sulla via Romana sono intervenuti anche i carabinieri, perché è stato necessario interrompere temporaneamente il traffico per consentire l'intervento dei soccorritori inviati dal 118. Ieri fino a tarda sera la 55enne si trovava sempre in rianimazione l'auto che si trovava davanti a Pisa. Sì, una Hyundai rossa. L'impatto ha mandato in frantumi il lunotto dell'auto e il parabrezza dello scooterone. E la 55enne è stata sbalzata LA DONNA, dipendente del vicino supermercato Pam, probabilmente si stava recando a lavoro. Al momento dell'immissione nella rotatoria però potrebbe non aver visto l'auto che la precedeva, andandoci a sbattere contro. La dinamica sarà comunque chiarita dai rilievi della Polizia Stradale. I SOCCORSI La donna si trova nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello -tit\_org-

**MINUCCIANO BOTTA E RISPOSTA****Soccorso in montagna L'Asl replica a Conapo 'Rispettato protocollo'***[Redazione]*

MINUCCIANO BOTTA E RISPOSTA Soccorso montagna L'Asl replica a Conapo 'Rispettato protocollo' L'ASL Toscana Nord Ovest replica al segretario provinciale del Conapo, sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, Nicola Todaro, a proposito dell'intervento del 118 nella notte tra domenica 15 e lunedì 16 per un uomo di 66 anni caduto con la sua mountain bike su un sentiero a Camporgiano. L'Asl precisa che la Centrale Operativa è stata attivata per un intervento di soccorso sanitario e non per una persona dispersa (grazie alla telefonata di alcuni giovani si era a conoscenza delle coordinate esatte dell'incidente). IL CONAPO infatti ieri aveva fatto presente come la centrale dei Vigili del Fuoco di Casteinuovo non fosse stata avvisata. Ma la chiamata fosse passata direttamente al Soccorso Alpino. Il 118 - replica l'Asl - ha rispettato in maniera puntuale il protocollo d'emergenza: ha fatto intervenire l'ambulanza medicalizzata di Casteinuovo e in più, visto che si trattava di una zona impervia, ha allertato gli uomini del Soccorso Alpino, che hanno raggiunto l'obiettivo in tempi congrui. L'UOMO è stato accompagnato all'ospedale di Casteinuovo per un trauma ad un ginocchio. Quello che è inaccettabile - dicono ancora - è che Todaro parli di ritardi nei soccorsi, perché dall'analisi dell'intervento emerge che il medico è arrivato sull'obiettivo appena 40 minuti dopo la chiamata e che il ferito, dopo essere stato stabilizzato sul posto, dopo un'ora e 20 minuti era già sulla barella dell'ambulanza e dopo un'ora e 40 in ospedale a Casteinuovo. Si tratta di tempi rapidi, se si considera l'orario notturno e la zona in cui è avvenuto l'intervento. Le affermazioni di Todaro, che parla di un'attesa 'di ore' prima del ricovero in ospedale, non sono quindi fondate sui fatti. L'Azienda è ovviamente pronta e disponibile ad un confronto in Prefettura su queste tematiche, sicura che verrà nuovamente riconosciuto il pieno rispetto dei protocolli da parte dell'18. -tit\_org-

Soccorso in montagna Asl replica a Conapo Rispettato protocollo



## **Le Giornate del dono I volontari si raccontano**

[Redazione]

Tirano Domani e sabato due momenti per raccontare le esperienze sul campo di chi lavora per il bene della comunità. I primi due appuntamenti del calendario del Dono Day, festività cittadina cui il Comune di Tirano con il Centro di servizio per il volontariato aderisce, sono previsti per domani e sabato. In questi due giorni sarà protagonista il volontariato rivolto alla cura e alla tutela del territorio e dei beni comuni. Si comincia domani alle 9,30 alla ex caserma dei Vigili del fuoco. "La protezione civile va a scuola" è il titolo dell'iniziativa rivolta agli alunni. I volontari del gruppo comunale di Tirano della Protezione civile e dell'antincendio boschivo della Comunità montana di Tirano incontreranno gli alunni delle seconde della scuola secondaria di primo grado "Luigi Trombini" per illustrare la loro preziosa attività di tutela del territorio. Sabato 21 settembre dalle 14,45 l'associazione Borgo Baruffini presenta il risultato dei lavori di sistemazione del cimitero di Baruffini promossi ed eseguiti con i volontari della frazione e con l'amministrazione comunale: un valido esempio di cittadinanza attiva e di collaborazione fra cittadini e comune che ha prodotto importanti risultati a beneficio di tutta la comunità. Nel pomeriggio sarà proiettato il filmato dei lavori e saranno effettuate delle letture sul tema del dono e dei defunti. C.Cas. -tit\_org-

## **Risarcimenti per il dopo alluvione Ma non per le auto, garage e scantinati**

[Redazione]

Risarcimenti per il dopo alluvione Ma non per le auto, garage e scantinati a Dervio. L'incontro promosso dal Comune ha deluso le aspettative delle persone presenti. In sostanza viene riconosciuto tutto ciò che serve per il ritorno alla vita in appartamento. DERVIO MARIO VASSENÀ Una sessantina di persone hanno partecipato all'incontro promosso dall'amministrazione comunale derviese che ha voluto informare su come e cosa fare per chiedere i rimborsi per i danni subiti dall'alluvione del 12 giugno. Nel salone convegni della Banca Popolare di Sondrio il sindaco Stefano Cassinelli, accompagnato dal vice Luca Mainoni, ha introdotto la serata passando poi la parola all'assessore Sandro Cariboni, assistito dal tecnico comunale Alberto Vitali, per la parte più tecnica. Le cifre Chi ha partecipato non è tornato a casa molto contento poiché ha appreso che l'ordinanza di Protezione civile non riconosce i danni ai beni immobili registrati, come automobili o altri veicoli, ed esclude i danni alle recinzioni, garage e scantinati. Tanti dei danni sono proprio quelli. - conferma Cassinelli - In sostanza viene riconosciuto tutto ciò che serve per il ritorno alla vita normale nell'appartamento. E un primo ristoro pari a 5 mila euro massimi per i privati, purché nucleo familiare residente, e 20 mila euro per le attività produttive, a compensazione della prima emergenza. Quindi opere murarie, impianti, l'arredamento di cucina e camera da letto che sono l'essenziale per tornare ad avere l'abitabilità delle case. I tempi tecnici Entro fine mese, gli interessati, parecchie decine di persone e tre attività produttive, dovranno consegnare al Comune i moduli compilati con i dati e la certificazione dei danni che dovranno poi essere validati dal Comune e trasmessi all'ufficio territoriale regionale entro l'11 ottobre. Approfittando della presenza dei cittadini all'assemblea, Cassinelli ha ribadito l'impegno del Comune per la pulizia dagli alberi e del tratto finale dell'alveo del torrente Varrone. A Dervio si è alzato di un metro. La Regione deve intervenire - ha detto - per la pulizia, altrimenti aumentiamo il rischio. Sull'esito della serata, il sindaco riconosce: C'è stato qualche malumore e riconosco che molti non hanno motivo per essere contenti. Non sono contento neanche io. Il danno ribadisce ancora una volta - è stato causato dalla natura ma anche dall'incuria dei boschi. I contributi ai privati ed alle attività danneggiate, come specifica la nota trasmessa potranno essere erogati in base alle risorse che si renderanno disponibili a seguito dell'approvazione degli elenchi da parte del Dipartimento della Protezione civile, secondo le procedure operative che il Commissario delegato emanerà a ricognizione avvenuta. Entro fine mese dovranno essere consegnati al Comune i moduli compilati L'alluvione a Dervio dello scorso giugno: I danni furono ingenti -tit\_org-

## **Comune, Arpa e petrolchimico insieme per trovare l'origine dei cattivi odori**

[Paolo Calvi]

Comune, Arpa e petrolchimico insieme per trovare l'origine dei cattivi odori SANNAZZARO. Sul caso dell'incidente in raffineria di martedì ora intervengono anche l'Arpa Lombardia e il Codacons, il coordinamento per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori. Codacons ha depositato un esposto alla procura di Pavia per l'accertamento delle cause e richiede a Eni di impegnarsi perché non si ripetano incidenti simili. I tecnici Arpa hanno fatto un sopralluogo dopo aver controllato i dati delle sei stazioni di monitoraggio dell'aria attive in zona, comunicando di non aver rilevato alcuna alterazione delle condizioni ambientali. Il Comune di Sannazzaro per il 3 ottobre ha convocato la Commissione di salvaguardia ambientale, di cui fanno parte anche i comuni limitrofi di Mezzana Bigli, Ferrerà, Scaldasole e Galliavola, per discutere dell'incidente e incontrare i dirigenti Eni per avere notizie sulle cause dello scoppio. Eni ha avviato un'indagine tecnica interna - dice il sindaco Roberto Zucca. Ho concordato due settimane per arrivare a notizie certe. E stato lanciato poco dopo l'esplosione il più basso livello di allarme dei tre disponibili: è bastato chiudere le cariche in ingresso all'impianto per far sì che l'esplosione non potesse trasformarsi in un vero e proprio incendio. In Comune invece non è scattato nessun tipo di allarme come da Piano di emergenza comunale. Mi sono limitato a porre in pre-allarme la nostra protezione civile, che si è precauzionalmente presentata in pochi minuti in sede - conferma il sindaco. - La task-force comunale si è presentata in municipio. Abbiamo aggiornato il sito comunale per informare la cittadinanza. Nessun allarme esterno, ma posso dire che la nostra mobilitazione precauzionale è stata rapida. Intanto emerge dalle schede-esposto compilate dai residenti sugli odori molesti (251 in tutto quelle pervenute in Comune) che la maggior parte dei rilevamenti sarebbe generata dalla raffineria. Sul tema degli odori, in un incontro tra Comune, una delegazione di residenti e l'Arpa, è stato deciso di istituire un tavolo di lavoro permanente. Il Comune ha a sua volta informato la prefettura per un coinvolgimento nel team di lavoro. Ci sarà anche un numero telefonico di riferimento per consentire interventi tecnici in tempo reale da parte di Arpa: l'obiettivo è identificare le origini degli odori e stabilire se si tratta di emissioni da greggio o da fanghi agricoli. Con la nuova direzione Eni - conclude Zucca - ho concordato che un gruppo di lavoro della raffineria opererà sui vari impianti per identificare eventuali criticità e poter quindi intervenire per contenere emissioni nocive e cattivi odori. Per i fanghi utilizzati in agricoltura, chiederemo sempre maggiori controlli per evitare abusi e l'inosservanza delle prescrizioni da parte di chi utilizza i fanghi. Paolo Calvi -tit\_org- Comune, Arpa e petrolchimico insieme per trovare origine dei cattivi odori

## Il cemento mangia il verde; presi 11 ettari in città nel 2018

[Sara Bemacchia]

Il cemento mangia il verde: persi 11 ettari in città nel 2018. Sarà Bemacchia Undici ettari di aree verdi cementificate a Milano nel 2018, che diventano 75 se si considera l'intera provincia, dove le "superfici artificiali" raggiungono l'ampiezza di 50 mila ettari, pari al 57,5 per cento del territorio. È il bilancio tracciato dal Rapporto 2019 dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, sul consumo di suolo. L'allarme è chiaro: la cementificazione continua ad aumentare nonostante gli obiettivi fissati dall'Onu per il 2030 prevedano che il suolo occupato debba progressivamente ridursi. È evidente, quindi, la necessità di un cambio di rotta, da programmare in anticipo. Basti pensare che degli 11,5 ettari di superficie "coperta" l'anno scorso a Milano, oltre la metà è da attribuire ai cantieri della M4, progettati da anni, e a quelli per i complessi residenziali in zona Rogoredo-Santa Giulia e Portello. Allargando lo sguardo al periodo precedente si percepisce che al tema è stata riservata un'attenzione maggiore. Fatta eccezione per il 2017, quando gli ettari di terreno cementificati in città sono stati 26, già nel 2016 si erano "coperti" 9,3 ettari, per una diminuzione sensibile rispetto agli anni precedenti quando a Milano metà della superficie coperta dai cantieri della M4. L'allarme dell'Ispra: invertire la rotta si avanzava al ritmo di 25 ettari ogni dodici mesi. Le misure previste nel Piano di governo del territorio spiegano dal Comune - vanno in questa direzione: entro il 2030 si punta a far scendere del 4 per cento il livello di suolo occupato. Anche con iniziative come la destinazione a uso agricolo di 300 ettari di terreni a Milano, soprattutto nella zona del Parco Sud. In effetti Milano non figura tra i comuni che hanno registrato i maggiori aumenti di superficie artificiale nel 2018. Nella top ten della classifica guidata da Roma, con 75 ettari cementificati nel 2018, compaiono però due piccoli comuni lombardi: Broni, in provincia di Pavia, e Ghedi, in provincia di Brescia, dove lo scorso anno sono stati cementificati rispettivamente 26,5 e 24,3 ettari di terreno. I dati dei singoli territori contribuiscono a conferire alla Lombardia il titolo di regione con il consumo di suolo più elevato d'Italia, con il 13 per cento del territorio "occupato". Gli ultimi 633 ettari "coperti" nel 2018 rappresentano il 13 per cento dei 4.800 ettari totali cementificati in Italia nel corso dell'anno. La Lombardia, tuttavia, non ha registrato l'aumento maggiore, ma si ferma alle spalle del Veneto, dove l'anno scorso sono stati occupati 923 ettari di terreno. Milano e la Lombardia seguono dinamiche simili, che li distinguono dalle altre realtà - spiega Michele Munafò, responsabile dell'elaborazione del Rapporto Ispra -. In entrambe all'aumento delle superfici "perse", infatti, si accompagna una crescita della popolazione, che almeno in parte va a giustificare. Nella definizione del livello di cementificazione di un territorio, infatti, la densità abitativa ricopre un ruolo fondamentale. Gli 11,5 ettari di superficie persi lo scorso anno a Milano, per esempio, devono essere visti anche alla luce dei 14.600 abitanti acquistati dalla città nei dodici mesi. Così l'aumento di consumo di suolo pro capite in città è stato di 0,23 metri quadri per abitante. La crescita della popolazione e la sua incidenza sulla densità deve essere vista come un fattore per leggere in maniera corretta il fenomeno, non come una giustificazione per continuare a consumare suolo ammonisce Munafò -. Anche perché le conseguenze della cementificazione, soprattutto in aree già compromesse come quelle urbane, sono sotto gli occhi di tutti, a cominciare dai problemi legati al rischio idrogeologico. linpiilBIKJlriIHEIè 1, ' ii - WS -tit\_org-

## **A Camporgiano nessun ritardo e protocolli rispettati**

[Redazione]

LA REPLICA ASL AL CONAPO CAMPORGIANO. Nessun rischio per la sicurezza delle persone e pieno rispetto dei protocolli dell'emergenza: l'Asl Toscana nord ovest risponde al segretario del sindacato dei vigili del fuoco Conapo Nicola Todaro, a proposito di un intervento sanitario a Camporgiano. Anche in questo caso è la replica - la centrale operativa è stata attivata per un intervento di soccorso sanitario e non per una persona dispersa. Il 118, quindi, come sempre, ha rispettato in maniera puntuale il protocollo d'emergenza: ha fatto intervenire l'ambulanza medicalizzata di Casteinuovo e in più, visto che si trattava di una zona impervia, ha allertato gli uomini del soccorso alpino, che hanno raggiunto l'obiettivo in tempi congrui. L'uomo è stato poi accompagnato in ospedale per un trauma a un ginocchio, quindi un problema di poco conto, trattato comunque con grande tempestività. Quello che è inaccettabile è che Todaro parli di ritardi nei soccorsi, perché il medico è arrivato sull'obiettivo appena 40 minuti dopo la chiamata e che il ferito, dopo essere stato stabilizzato sul posto, dopo un'ora e venti minuti era già sulla barella dell'ambulanza e dopo un'ora e quaranta in ospedale a Casteinuovo. Tempi particolarmente rapidi, se si considera l'orario notturno e la zona. Le affermazioni di Todaro, che parla di un'attesa "di ore" prima del ricovero non sono quindi fondate sui fatti. L'azienda è disponibile a un confronto in prefettura sicura che - come già avvenuto in una precedente occasione - verrà nuovamente riconosciuto il pieno rispetto dei protocolli da parte del 118, che lavora in un clima di grande collaborazione con tutti gli enti da chiamare in causa a seconda dei casi, tra cui anche vigili del fuoco e soccorso alpino. -tit\_org-

casier

**Protezione civile, week end di festa per il ventennale***[Redazione]*

CASIER CASIER. Sabato 21 e domenica 22 settembre si terrà il ventennale di attività della Protezione civile di Casier. Costituita nel 1999 per volontà di alcuni cittadini e dell'amministrazione comunale di allora guidata dal sindaco Dalla Toffola, ha sempre perseguito, in questi venti anni, le finalità di solidarietà e di soccorso così come previsto dallo statuto. Ha inoltre supportato ed affiancato le amministrazioni comunali nel controllo idrogeologico del territorio nonché di supporto alla popolazione in occasione di grandi eventi. Ha celermente risposto alle chiamate di emergenza di qualsiasi livello intervenendo anche in eventi a livello nazionale come, ad esempio, il terremoto di dieci anni fa a L'Aquila. All'attività operativa si affianca quella di prevenzione nonché iniziative solidali come le recenti raccolte fondi per i terremotati dell'Italia centrale. Sabato dalle 17 alle 21 le iniziative saranno ospitate a Villa de Reali di Dosson, domenica la messa a Dosson e quindi i festeggiamenti ancora a Villa de Reali. -tit\_org-

**Maltempo Veneto, Zaia: "Dal Parlamento Ue 6 milioni per la tempesta dell'autunno 2018"**

*"Sono felice per la risposta del Parlamento Europeo, che ringrazio per lo stanziamento. I 68.620.670 di euro destinati ai territori devastati dal Maltempo di fine autunno 2018"*

[Redazione]

Sono felice per la risposta del Parlamento Europeo, che ringrazio per lo stanziamento. I 68.620.670 di euro destinati ai territori devastati dal Maltempo di fine autunno 2018 sono risorse fondamentali per continuare ad alimentare la monumentale organizzazione che abbiamo messo in piedi in Veneto per affrontare il post-Vaia. I 377 milioni di euro stanziati dal Governo, inclusi i primi sostegni per privati ed imprese, da cantierare entro il 30 settembre, sono stati tutti impegnati. Ma attendiamo ancora risposte dal Governo per i 400 milioni di euro che servono. Ricordo che 50 di questi servono a far fronte ai danni ai privati. Questo il commento del presidente della Regione Luca Zaia, in veste di Commissario delegato per il Maltempo di ottobre 2018, alla notizia dell'approvazione, da parte del Parlamento Europeo del Fondo europeo di solidarietà da 277,2 milioni di euro per 15 regioni italiane dopo i danni causati dagli eventi atmosferici eccezionali del 2018. Il Veneto, regione più colpita, risulta assegnataria di 68.620.678 euro pari al 24,75% dei danni subiti che ammontano, da tabella del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, a 1.641.293.393 euro. Come la Regione Veneto ha mantenuto i patti con Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto alle assegnazioni del Governo, sottolinea il Presidente Zaia così farà con i fondi europei. Le difficoltà però restano. Servono le risorse promesse dalla Finanziaria per il 2020 ed il 2021. Senza una struttura di missione (non ce l'abbiamo concessa), abbiamo fatto leva sulle nostre controllate per rispettare scadenze inverosimili e permetterci di impegnare tutte le risorse stanziate dal Governo, con un impegno di spesa superiore alle risorse affidate.

## Due roghi nella notte in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 18 SET - I vigili del fuoco sono dovuti intervenire la scorsa notte per due roghi, scoppiati in sottotetti ad Appiano e a Merano. Ad Appiano sei persone hanno dovuto abbandonare la villetta a schiera, ma per nessuno si è reso necessario il ricovero. Poco dopo, verso le 2.45, allarme incendio anche a Merano, dove ha preso fuoco una mansarda. Diciassette le persone che sono state evacuate, una delle quali tratta in salvo dai vigili del fuoco. Una persona è stata portata in ospedale con ferite medie.



## Rifiuti: metà degli impianti a rischio - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 18 SET - Nel territorio della Città Metropolitana di Milano quasi la metà degli impianti distoccaggio di rifiuti autorizzati è ad alto rischio e di questi ultimi circa 1 su 10 è stato sanzionato per irregolarità. Sono i primi risultati del piano di controlli straordinari eseguiti da Arpa, Vigili del fuoco, Città metropolitana e polizie locali nell'ambito del progetto di prevenzione incendi coordinato dalla Prefettura di Milano, che coinvolge anche Noe, Nipaaf, Ats e Polizia di Stato. I sopralluoghi, scattati a maggio, hanno interessato al momento il 35% dei 341 impianti classificati come ad alto rischio (il 49% dei 703 autorizzati). Un quarto dei siti controllati è stato multato per irregolarità di vario tipo. I dati sono stati comunicati al termine del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica sui roghi tossici distoccaggio rifiuti riunito in Prefettura a Milano. Le verifiche sui siti autorizzati saranno completate entro aprile.

## - Merate: gli alunni del Vigan? con la P.Civile. Prove di volontariato nel Parco del Curone

[Redazione]

[merateviganopcivile\_1]I volontari dei gruppi di Protezione Civile del MerateseA lezione dalla Protezione Civile. Per il terzo anno l'Istituto Viganò di Merate ha messo in campo per due delle sue quinte il progetto di alternanza scuola-lavoro "La Protezione Civile incontra la scuola", sviluppato nel 2017 dalla professoressa di diritto Maria Grazia Rota (che è anche volontaria delle "tute gialle") e piaciuto così tanto da essere proposto nuovamente con un programma che ricalca quello delle edizioni precedenti.[merateviga]La classe 5^E[merateviga]La classe 5^A Per sette giorni, incominciati lunedì 16 settembre, gli alunni di 5A e di 5E (in tutto 42) saranno portati a una sensibilizzazione della loro coscienza civica, attraverso i comportamenti responsabili da tenere in caso di calamità naturali e conoscere ciò che avviene durante situazioni di emergenza. Tutto ciò attraverso tre mattinate dedicate ad interventi formativi vissuti accanto ai veri volontari di Protezione Civile, quelli dei gruppi del Meratese, in un luogo adatto all'iniziativa come il Parco del Curone.[merateviga]L'Unità Cinofila degli Alpini[merateviga]Nel campo base allestito a Cà Soldato, inoltre, gli alunni hanno preso e prenderanno parte a lezioni frontali con esperti, come ad esempio l'Unità Cinofila Alpina, e a visite guidate ad esempio alla Sala Operativa di Protezione Civile della Lombardia.[merateviga]Di seguito il programma completo delle attività svolte in questi giorni durante il progetto: LUNEDÌ 16.09.2019 Ore 8,10 - 9,50 in aula magna interna - ex biblioteca ( 5A e 5E) Il sistema di Protezione Civile, I comportamenti da tenere in caso di emergenza, gli scenari di rischio del territorio italiano Relatore: Maria Grazia Rota - formatore regionale scuola CCV Monza e Brianza - GCVPC Besana in Brianza Relatore: GB Turiani - formatore regionale scuola CCV Lecco - GCVPC Parco Curone Ore 9,50 - 10,00 pausa Ore 10,00 - 12,00 in aula magna interna - ex biblioteca ( 5A e 5E) "Il corpo dei Vigili del Fuoco nel sistema di Protezione Civile" Relatori: distaccamento corpo VVF di Merate DOCENTE: ROTA MARIA GRAZIA MARTEDÌ 17.09.2019 Ore 9,45/10,00 trasferimento a Cà Soldato nel Parco del Curone della classe 5A con i mezzi della Protezione Civile dell'area meratese, accoglienza e registrazione ed a seguire montaggio campo. Ore 12,30/13,00 pranzo ( solo 5 A ) Nel pomeriggio attività di prevenzione sul territorio e merenda. Ore 19,30 cena ( solo 5 A ) e al termine uscita (previo disponibilità) con GEV, rientro e notte in tenda ( solo 5 A ) DOCENTI: ROTA MARIA GRAZIA e BARASSI LUCILLA Classe 5 E Ritrovo ore 8,15 c/o stazione FFSS Cernusco - Merate Ore 8,31 Partenza con treno regionale per Milano Porta Garibaldi con arrivo alle ore 9,08. Trasferimento con metropolitana alla fermata Zara e poi a piedi alla Sala Operativa di Protezione Civile. Ore 10,00 - 12,00 ca. visita Sala Operativa regionale di Protezione Civile - Via Rosellini 17 Milano Pranzo libero in centro città, tempo a disposizione dei partecipanti. Alle ore 16,22 partenza da Milano Porta Garibaldi per il rientro a Cernusco-Merate. Arrivo ore 16,57. DOCENTI ACCOMPAGNATORI: ARTUSI VANESSA e SAVIO ALESSANDRA MERCOLEDÌ 18.09.2019 Ore 8,15/8,20 Colazione (5A) e trasferimento a Cà Soldato nel Parco del Curone della classe 5E con i mezzi della Protezione Civile dell'area meratese, accoglienza e registrazione 5E ed a seguire attività in collaborazione di ANA gruppo cinofili di Lecco ( 5A e 5E insieme ) con esercitazione ricerca persone scomparse. Ore 12,30/13,00 pranzo c/o Cà Soldato (5A e 5E), Nel pomeriggio attività di prevenzione (costruzione argine e utilizzo idrovora 5A e 5E insieme ) e merenda. Ore 18,00 ca. rientro a scuola 5 A Ore 19,30 cena (solo 5E) e al termine uscita (previo disponibilità) con GEV, notte in tenda ( solo 5 E) DOCENTI: ROTA MARIA GRAZIA - BARASSI LUCILLA - MAURI GIULIA GIOVEDÌ 19.09.2019 Ore 8,15 Colazione (5E) e a seguire attività di prevenzione sul territorio), Ore 12,30/13,00 pranzo Nel pomeriggio smontaggio campo, merenda Ore 18,00 ca. rientro a scuola 5 E DOCENTI: ROTA MARIA GRAZIA - MAURI GIULIA Classe 5 A Ritrovo ore 8,15 c/o stazione FFSS Cernusco - Merate Ore 8,31 Partenza con treno regionale per Milano Porta Garibaldi con arrivo alle ore 9,08. Trasferimento con metropolitana alla fermata Zara e poi a piedi alla Sala Operativa di Protezione Civile. Ore 10,00 - 12,00 ca. visita Sala Operativa regionale di Protezione Civile - Via Rosellini 17 Milano Pranzo libero in centro città, tempo a disposizione dei

partecipanti. Alle ore 16,22 partenza da Milano Porta Garibaldi per il rientro a Cernusco-Merate. Arrivo ore 16,57. DOCENTI ACCOMPAGNATORI: BRIGATTI STEFANIA e CRIPPA MONICA VENERDI' 20.09.2019 Ore 8,10 - 9,50 in aula magna interna - ex biblioteca ( 5A e 5E) "Il piano di protezione civile comunale / il sistema AIB" Relatore: Andrea Bonfanti - coordinatore del GCVPC di Merate Relatore: Turiani GB - volontario AIB Parco Curone Ore 9,50 - 10,00 pausa Ore 10,00 - 12,00 in aula magna interna - ex biblioteca ( 5A e 5E ) Il volontariato di Protezione Civile: cosa significa essere volontario? testimonianze a cura dei volontari dell'area meratese. Relatori: volontari di Protezione Civile dell'area meratese Ore 12,00 /13,00 pausa pranzo ( organizzazione autonoma) Ore 13,00 ca. - 18,00 ca. Uscita didattica in pullman al campo di Volo di Cogliate (MB) DOCENTE: ROTA MARIA GRAZIA (la mattina) DOCENTI ACCOMPAGNATORI: ROTA MARIA GRAZIA / PETRACCA DANILA il pomeriggio SABATO 21.09.2019 Ore 8,10 - 9,50 in aula magna interna ( 5A e 5E ) La logistica da campo, realizzazione di una tendopoli su plastico Relatore: Maurizio Issioni - formatore regionale scuola CCV Monza e Brianza - ANC Brugherio Ore 9,50 - 10,00 pausa Ore 10,15 - 11,30 in aula magna interna - ex biblioteca ( 5A e 5E) realizzazione plastico e "Riskland - Risk event" attività ludico/didattiche Relatore: Maurizio Issioni - formatore regionale scuola CCV Monza e Brianza - ANC Brugherio Relatore: Maria Grazia Rota - formatore regionale scuola CCV Monza e Brianza - GCVPC Besana in Brianza DOCENTE: ROTA MARIA GRAZIA LUNEDI' 23.09.2018 Ore 14,00 trasferimento in pullman per la visita del CUR NEU 112 di Milano in pullman - Alle ore 15,00 visita del CUR con termine alle ore 17,00. Rientro in pullman ore 18,00 DOCENTI: ROTA MARIA GRAZIA E MONICA CRIPPA

## Maltempo, a Milano arrivano temporali e scatta l'allerta meteo: "Vento fino a 50Km/h"

[Redazione]

Approfondimenti È stata l'estate più calda dell'ultimo decennio: a Milano il termometro ha sfiorato i 40 gradi 17 settembre 2019 Vento forte e temporali. E poi un calo delle temperature che, dopo giornate quasi estive, dovrebbero riassetarsi nelle medie stagionali. Arriva il maltempo a Milano. Per mercoledì 18 settembre, a partire dalle 18,, la protezione civile di regione Lombardia ha infatti emanato un'allerta di criticità ordinaria - codice giallo, livello di rischio due su quattro - per temporali forti. Sempre il Pirellone ha anche stimato un codice giallo per vento forte, secondo i meteorologi, infatti, sono previste raffiche fino a 50 km/h. Nel documento, invece, non è stato menzionato nessun rischio idraulico per la città di Milano. Tradotto? Secondo gli esperti non si verificherà nessuna criticità per i fiumi Lambro e Seveso. Le previsioni meteo Tra mercoledì e giovedì 19 settembre "una vasta e fredda depressione sull'Europa orientale interesserà marginalmente il Nord Italia, apportando tempo instabile anche sulla nostra regione si legge nella nota della protezione civile. Si conferma ingresso del vento da est dalle ore centrali di oggi 18/09, su Pianura, Prealpi e Appennino, con raffiche fino a 35-50 km/h; le medie orarie saranno attorno ai 20 km/h con locali superamenti temporanei ad ovest, mentre saranno più diffusi e prolungati ad est e sulla bassa Pianura. Nella giornata di domani 19/09, tenderà gradualmente ad attenuarsi a partire dalla mattinata sulla Pianura mentre alle quote collinari si avrà una attenuazione in giornata e una ripresa verso sera con possibile nuova intensificazione sulla fascia prealpina esposta alla pianura e Appennino". "Temporali localmente intensi" Tra il pomeriggio di mercoledì e il mattino di giovedì 19 settembre "sono probabili isolati fenomeni di forte intensità (con possibili accumuli abbondanti o molto abbondanti di pioggia in breve tempo), seppur in un contesto di probabilità generalmente medio-bassa (30-50%)", precisano dalla protezione civile.

## Maltempo a Monza, arrivano i temporali e scatta l'allerta: "Vento fino a 50km/h"

[Redazione]

Vento forte e temporali in arrivo. Dopo le ultime giornate di sole estive, le temperature dovrebbero riassettersi sulle medie stagionali. Per mercoledì 18 settembre, a partire dalle 18, la protezione civile di regione Lombardia ha infatti emanato un'allerta di criticità ordinaria - codice giallo, livello di rischio due su quattro - per temporali forti. Sempre il Pirellone ha anche stimato un codice giallo per vento forte, secondo i meteorologi, infatti, sono previste raffiche fino a 50 km/h. Le previsioni meteo tra mercoledì e giovedì 19 settembre "una vasta e fredda depressione sull'Europa orientale interesserà marginalmente il Nord Italia, apportando tempo instabile anche sulla nostra regione si legge nella nota della protezione civile. Si conferma l'ingresso del vento da est dalle ore centrali di oggi 18/09, su Pianura, Prealpi e Appennino, con raffiche fino a 35-50 km/h; le medie orarie saranno attorno ai 20 km/h con locali superamenti temporanei a ovest, mentre saranno più diffusi e prolungati ad est e sulla bassa Pianura. Nella giornata di domani 19/09, tenderà gradualmente ad attenuarsi a partire dalla mattinata sulla Pianura mentre alle quote collinari si avrà una attenuazione in giornata e una ripresa verso sera con possibile nuova intensificazione sulla fascia prealpina esposta alla pianura e Appennino". "Temporali localmente intensi" Tra il pomeriggio di mercoledì e il mattino di giovedì 19 settembre "sono probabili isolati fenomeni di forte intensità (con possibili accumuli abbondanti o molto abbondanti di pioggia in breve tempo), seppur in un contesto di probabilità generalmente medio-bassa (30-50%)", precisano dalla protezione civile.

## - Varese, consegnati attestati Protezione Civile

[Redazione]

Varese, consegnati attestati Protezione Civile[foto3-450x338]VARESE, 18 settembre 2019-Sono più di 150 i volontari della Protezione Civile che nei mesi scorsi hanno partecipato ai corsi di specializzazione organizzati dalla Provincia di Varese in collaborazione con l'Agenzia Formativa. A consegnare gli attestati la settimana scorsa a villa Recalcati i consiglieri provinciali Alberto Barcaro, delegato alla Protezione Civile, e Mattia Premazzi, delegato alla formazione; oltre a Rosa Ferrazzi e Giuseppe Millefanti, presidente e direttore dell'Agenzia Formativa provinciale, e al neo eletto presidente del Comitato di Coordinamento Volontariato (CCV), Roberto Saporiti, affiancato dai consiglieri del Comitato. I corsi hanno avuto lo scopo di preparare in maniera professionale team di volontari qualificati che opereranno nei moduli specialistici (idraulico-idrogeologico, segreteria, allestimento e gestione aree di accoglienza, cucina da campo, anti-incendio boschivo) della Colonna Mobile Provinciale di Protezione Civile. Un'occasione non solo di formazione e addestramento, ma anche di conoscenza e interazione tra i gruppi e le associazioni di Protezione Civile che, al verificarsi di un'emergenza, si troveranno a operare e lavorare insieme. Tra i docenti, oltre agli esperti dell'Agenzia Formativa, anche funzionari di Regione Lombardia e, per gli aspetti sanitari, l'Articolazione Aziendale Territoriale 118 di Varese (AAT-118 Varese), a significare ulteriormente la stretta collaborazione attivata con tutte le istituzioni del sistema provinciale della Protezione Civile. Stesso spirito collaborativo per i corsi sull'uso della motosega e sulla disinfestazione dagli imenotteri, che sono stati progettati e sviluppati con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.[foto2-450x338] I corsi rappresentano la volontà dell'ente Provincia di valorizzare ogni giorno impegnati per la sicurezza del nostro territorio, attraverso la formazione e utilizzando le strutture e le competenze dell'Agenzia Formativa, che, nel campo della formazione professionale e tecnica, continua ad essere un riferimento importante.afferma Premazzi: «augurio è che i volontari diventino sempre più dei professionisti ai quali sindaci, amministratori locali e cittadini possano rivolgersi in caso di bisogno per affrontare le emergenze. La Provincia conferma il suo impegno nell'imprescindibile attività di formazione continua dei volontari che, a loro volta, avvertono l'esigenza di essere sempre più preparati e qualificati, pronti ad affrontare situazioni di ogni genere. aggiunge Barcaro: «Sottolineo la presenza alla cerimonia di consegna degli attestati del neo eletto Comitato di Coordinamento Volontariato con cui stiamo lavorando intensamente e proficuamente per l'organizzazione di altre iniziative in programma a ottobre e che presenteremo a breve, come il corso per aspiranti volontari e le campagne di sensibilizzazione promosse nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile, istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Anticipo, tra l'altro, che le campagne, in programma dal 13 al 20 ottobre, saranno anche occasione per ricordare l'onorevole Zamberletti. image\_pdf image\_print Facebook twitter reddit pinterest linkedin mail Posted by Beraldo on 18 Settembre 2019. Filed under PROVINCIA. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

## **Ad Alba ora si può fare richiesta di risarcimento danni per l'alluvione del 5 settembre**

[Redazione]

I cittadini che hanno subito danni durante il violento temporale del 5 settembre scorso possono segnalarli compilando il modulopredisposto dalla Regione Piemonte per la "ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato" e reperibile sull'home page del sito del Comune di Alba QUI. L'intesa ondata di maltempo del 5 settembre scorso, con piogge torrenziali, temporali localmente molto violenti, grandinate e vento ha causato allagamenti e detriti con notevoli danni al patrimonio pubblico e privato. In attesa dell'eventuale emanazione di disposizioni regionali o governative sul riconoscimento dello stato di calamità naturale, è possibile presentare domanda dei danni subiti, compilando accuratamente il modulo firmato e completo della quantificazione attendibile del danno. Modulo da consegnare all'Ufficio Protocollo del Comune di Alba, oppure da inviare tramite e-mail all'indirizzo: [comune.alba@cert.legalmail.it](mailto:comune.alba@cert.legalmail.it), inserendo in oggetto evento del 5 settembre 2019. La modulistica per la segnalazione dei danni è prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione prevista dalla legislazione di protezione civile e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi per i danni subiti. Si raccomanda di conservare eventuale materiale fotografico, video dei danni ed eventuali documenti giustificativi dei ripristini già effettuati, da presentare in caso vengano riconosciuti i risarcimenti. (Nella foto: un fiume di fango attraversa corso Langhe ad Alba) VIDEO





## Ritorna il maltempo a Milano: temporali e allerta meteo

[Redazione]

Dopo un altro sprazzo di estate, ritorna il maltempo a Milano. Temporali e forti venti, la città si prepara all'arrivo delle temperature stagionali. Da mercoledì 18 settembre alle 18.00 infatti scatterà allerta meteo con criticità ordinaria, ovvero codice giallo, livello di rischio due su quattro. La causa sono i temporali forti che stanno per abbattersi sulla nostra città. Ma non solo. Sono previste anche raffiche di vento che arriveranno a toccare i 50 km/h. Sembra che però non sia scattato nessun rischio idraulico per i fiumi Lambro e Seveso. Tra mercoledì 18 settembre e giovedì 19 settembre è prevista una vasta e fredda depressione sull'Europa orientale interesserà marginalmente il Nord Italia, apportando tempo instabile anche sulla nostra regione. Si conferma ingresso del vento da est dalle ore centrali di oggi 18/09, su Pianura, Prealpi e Appennino, con raffiche fino a 35-50 km/h; le medie orarie saranno attorno ai 20 km/h con locali superamenti temporanei ad ovest, mentre saranno più diffusi e prolungati ad est e sulla bassa Pianura. Nella giornata di domani 19/09, tenderà gradualmente ad attenuarsi a partire dalla mattinata sulla Pianura mentre alle quote collinari si avrà una attenuazione in giornata e una ripresa verso sera con possibile nuova intensificazione sulla fascia prealpina esposta alla pianura e Appennino. Si legge nella nota della protezione civile. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento Sciopero Atm 27 settembre 2019: 24 ore di stop Ennesimo inizio di giornata da dimenticare per molti pendolari. Un guasto sulla linea rossa intorno alle 8, il momento peggiore [ ] Milano, sempre ricca di eventi e un calendario sempre densissimo di appuntamenti, ha sempre qualcosa da offrire ai suoi cittadini. [ ] I tulipani di Cornaredo arrivano ad Arese: cercano collaboratori. Hanno risposto in più di 500 all'annuncio. I posti disponibili tra [ ] Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato Commenta Il tuo nome \* E-Mail \* Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Newsletter Resta aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolife Dati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento Curato e gestito dal network editoriale Dassi Project, di cui fanno parte anche Saponi Nuovi - Vita Donna Copyright 2019 - Dassi Project - Tutti i diritti riservati